Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 297

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 13 dicembre 1944 XXIII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. L. 35. - Con ediz del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 Sem L. 110 - Trim 60 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 Sem. L. 125 Trim L. 65 - Un num cent 60. Arretr L. 1 Direz. Redaz e Amm.: via Carducci 7 Tel 1-15 e 8-80. - Spedizione in abb. postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 14 telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-233

Salda resistenza tedesca su tutti i fronti europei

Le formazioni nord-americane duramente battute dal fuoco delle artiglierie germaniche nei vani tentativi di sfondamento nel settore di Aquisgrana Duri combattimenti difensivi nell'Italia centrale ed a nord di Budapest

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 12 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Con un potente impiego di materiale i nord-americani, nella zona ad est di Aquisgrana, hanno tentato ieri nuovamente di effettuare lo sfondamento attraverso le nostre posizioni. Le formazioni di fanteria e carri armati che attaccarono su una larghezza di quindici chilometri sono state duramente battute dal fuoco difensivo di tutte le nostre armi ed hanno potuto penetrare in alcuni settori in misura lieve nel nostro principale campo di battaglia. Al lati la nostra artiglieria ha sbaragliato gli attacchi nemici già dall'inizio del loro sviluppo. Gli accaniti combattimenti continuano.

Nella regione di Saarlautern, nei gravi combattimenti per i fortini, il nemico ha subito alte perdite. Subito ad est della città tentativi di passare il fiume Saar sono stati sbaragliati.

Nei Bassi Vosgi i combattimenti sono aumentati in durezza ed in tensità.

A nord-ovest di Hagenau i violenti combattimenti con il nemico avanzante sono tuttora in corso.

Nell'Alsazia meridionale il nemico ha compiuto ieri solo attacchi locali presso Kaiserburg e presso Thann che sono rimasti senza successo.

Il fuoco di disturbo delle telearmi è continuato.

Nell'Italia centrale nel settore del Lamone e a nord di Russi si sono svolti duri combattimenti con le formazioni britanniche attaccanti con forte protezione di fuoco. Solo con alte perdite il nemico ha potuto costituire sulla sponda occidentale del fiume una piccola testa di ponte. Le nostre truppe hanno respinto un reparto nemico avanzato a nord di Ravenna. Puntate nemiche a sud di Bologna sono fallite.

In azioni di bande nell'Italia settentrionale il nemico ha perduto dal 1° al 10 dicembre molti morti e prigionieri. Accampamenti e ricoveri sono stati distrutti. La testa di ponte nemica è stata sbaragliata.

A nord di Budapest un tentativo di sfondamento delle forze nemiche è stato respinto e contenuto anche con l'appoggio della nostra Arma aerea. Venti carri armati nemici sono stati distrutti.

Velivoli da battaglia hanno distrutto fra l'altro venticinque carri armati sovietici e resi inservibili altri dodici.

A nord di Miskolc l'avversario, nonostante l'accanita resistenza delle nostre truppe, ha potuto guadagnare solo lieve terreno da ambo i lati del Salo.

Nostre truppe nella Slovacchia orientale hanno sbaragliato forti attacchi con alte perdite per il nemico.

Ieri bombardieri terroristici anglo-americani hanno compiuto incursioni nella Germania occidentale lanciando bombe su diverse città, principalmente nella zona del Reno e del Meno dove sono stati particolarmente colpiti quartieri di abitazione. Durante attacchi terroristici nord-americani su Vienna sono stati incendiati il Burgtheather e l'Opera di Stato.

In voli di molestia contro il territorio nord-occidentale del Reich, ad opera della Luftwaffe sono stati abbattuti trentatrè apparecchi, in maggioranza bombardieri quadrimotori nemici.

Le conseguenze della guerra nella vita inglese

STOCCOLMA, 12 dicembre.

Il commentatore del «Servizio di Informazioni britannico», Hastina, è venuto a parlare sull'ultimo libro bianco inglese osservando come, dopo le dichiarazioni del ministro per la produzione Lyttleton, non sussista alcuna speranza per l'Inghilterra di un miglioramento del tenore di vita.

La penuria di vestiti, mobilio ed altri generi continuerà ulteriormente, Hastins è passato poi a parlare delle difficoltà nel trovare qualcosa da comperare, della mancanza di abitazioni causata dal fuoco delle «V». Londra che possedeva prima grandi provviste è oggi vuota. Questa è una dura appendice al libro bianco britannico.

Gli inglesi incominciano a sentire le conseguenze della guerra provocata da Churchill e dalla sua cricca. Le loro illusioni alimentate da una propaganda senza coscienza, sono ormai svanite.

Un nuovo piano Beveridge

STOCCOLMA, 12 dicembre.

Si informa da Londra che non potrà tardare la pubblicazione del già annunziato nuovo piano di Beveridge, il quale tra l'altro tratterà il problema della «totale occupazione delle forze lavorative nell'ambito di uns società libera».

Secondo quanto si apprende da fonte solitamente bene informata circa l'attività di questo poco fortunato riformatore sociale, il nuovo piano dovrà concretarsi in una «politica di contratti a lunga scadenza concernenti i prodotti grezzi d'oltre mare». Beveridge pensa che l'Inghilterra attraverso una tale politica potrà assicurare a questi prodotti uno smercio costante.

A tale garanzia economica l'Inghilterra non si impegnerà naturalmente senza una contro partita che dovrebbe consistere, secondo l'opinione di Beveridge, in una crescente «stabilità nella richiesta dei prodotti d'esportazione inglesi».

Partendo dal presupposto che la stabilità dei mercati e dei prezzi dei prodotti grezzi sia d'importanza capitale per la soluzione del problema della mano d'opera, Beveridge non sarebbe alieno «dal sacrificare volentieri taluni vantaggi economici conseguenti al grande commercio d'esportazione», purchè fosse assicurata una maggiore stabilizzazione.

Beveridge sarebbe disposto persino a rinunziare all'aumento del 50 per cento, postulato dall'Inghilterra per le proprie esportazioni. Naturalmente si dovrebbe addivenire ad una convenzione internazionale; ma «anche l'Inghilterra da sola, opina Beveridge, potrebbe contribuire notevolmente alla stabilizzazione dei mercati mediante contratti a lunga scadenza concernenti l'acquisto in massa».

Sembra tuttavia che anche questo nuovo piano, non diversamente dal primo, abbia ben poche prospettive di successo. Quello fu silurato dalla plutocrazia inglese, questo si infrangerà contro l'imperialismo economico degli Stati Uniti, intolleranti di qualsiasi estensione del commercio estero inglese.

Corruzione organizzata negli Stati Uniti

BERLINO, 12 dicembre.

In una informazione pervenuta recentemente da Washington alla *Neue Zürcher Zeitung* si esprime l'opinione che l'attuale struttura dell'organizzazione U.N.R.R.A. obbedisce ad una legge costante della vita pubblica statunitense dove anche nei problemi organizzativi si tende a superare tutti i primati non tenendo conto delle leggi di un naturale organico sviluppo.

Ma forse l'apprezzamento del giornale svizzero è ancora troppo benigno, e sarebbe piuttosto il caso di parlare di una vera e propria corruzione organizzata, ove si pensi che il solo Ufficio centrale di Washington spende mensilmente per stipendi 220 mila dollari senza avere finora compiuto nulla di veramente pratico; che al Cairo risiede uno stato maggiore di funzionari e di impiegati comprendente 660 persone completamente inattive in attesa di venire adibite nei Balcani o nel Vicino Oriente; che per i soli funzionari che saranno destinati ai Balcani è prevista una spesa mensile di 200 mila dollari.

Quanto bene si sarebbe potuto compiere se l'opera di assistenza e queste imponenti somme fossero state affidate ad una qualsiasi organizzazione europea già esistente come per esempio la Croce Rossa che con minori mezzi ha al suo attivo ben altre iniziative e può vantare una ben più proficua operosità.

I veri aspetti della fraternità d'armi statunitense - cinese

LISBONA, 12 dicembre.

Dopo l'esonero del generale Stilwell dal posto di comandante delle forze americane nella Cina di Ciung King, esonero avvenuto su espressa richiesta del generalissimo cinese, tutta la stampa nord-americana ha iniziato una campagna contro il regime di Ciung-King.

In tal guisa sono venute a conoscenza del pubblico parecchie circostanze che mettono in nuova luce i veri aspetti dell'ibrida alleanza. Giova tra l'altro ricordare l'articolo apparso nella rivista *Colliers* che così descrive la vera situazione della Cina: «Nella Cina di Ciung King

vi sono circa 3 milioni di soldati regolarmente arruolati ai quali si deve aggiungere circa un milione di soldati di ventura addestrati per la guerriglia. Ma costoro sarebbero così male equipaggiati da non essere in grado di fronteggiare gli attacchi nipponici.

Il punto più dolente della, se si può dir così, organizzazione militare cinese sarebbe quella forma di reclutamento che va sotto il nome di «Laopine» e che viene effettuata nella maniera più primitiva. Alcuni ufficiali addetti alla bisogna fanno la loro comparsa in un villaggio e richiedono la consegna di, poniamo cinquanta uomini idonei che vengono condotti a mani legate onde eviterne la diserzione.

Nulla di strano che i reparti formati con simile materiale umano perdano la metà del loro contingente per le continue evasioni, oltre che per la mancanza di un efficace armamento. L'esercito della Cina alleata è generalmente privo di artiglieria da campagna, di formazioni anticarro e di batterie contraeree. Anche i trasporti militari lasciano molto a desiderare data la mancanza di benzina.

Stando a questa voce americana sembra dunque che la solidarietà anglosassone - cinese sia null'altro che argomento di propaganda.

La politica britannica in Europa condannata dal partito operaio del Commonwealth

STOCCOLMA, 12 dicembre.

Il Comitato nazionale del partito operaio del Commonwealth ha condannato la politica britannica in Europa affermando che nel Belgio un governo impopolare viene mantenuto con la forza delle armi inglesi, che in Grecia e in Italia viene sostenuta la reazione in danno delle classi operaie.

I cosiddetti «patrioti» subiscono un oltraggioso disarmo dopo i sacrifici sofferti.

Churchill non ha fiducia di Sforza

STOCCOLMA, 12 dicembre.

Churchill nel suo discorso ai Comuni ha detto che Eden ha affermato una cosa non esatta nel pretendere che l'Inghilterra si sia opposta alla nomina di Sforza.

L'Inghilterra non ha alcun interesse nelle cose interne italiane «Il nostro interesse per l'Italia è costituito unicamente dal fronte dove combattono i nostri soldati. Noi non esigiamo dall'Italia altro che essa ci dia libero il passaggio per le comunicazioni fra Napoli e Ravenna».

Churchill ha dichiarato di non avere fiducia in Sforza che si è dimostrato intrigante e uomo di scarsa fede.

La crisi nei Paesi "liberati,, e gli interventi inglesi

STOCCOLMA, 12 dicembre.

Un commentatore americano ha dichiarato riguardo la crisi attuale nei Paesi «liberati» che molti osservatori si sono meravigliati dell'appoggio del governo britannico al governo di Pierlot senza riserve.

L'atteggiamento britannico verso l'Italia comprova in molti ambienti la mancanza di collaborazione con l'America e la Russia. Per quanto concerne la Grecia i «patrioti» greci che si sono battuti contro l'Italia e la Germania sono esattamente gli stessi che vengono definiti da Churchill come «gangsters» e sono gli «Spitfire», le navi da guerra ed i carri armati costruiti negli Stati Uniti che riescono a mantenere Papandreu al potere. Tali faccende hanno provocato tanta indignazione fra gli inglesi quanto ne provano la maggioranza degli americani.

Il punto di vista sovietico nei riguardi della Grecia

GINEVRA, 12 dicembre.

Il viaggio a Londra dell'ambasciatore britannico a Mosca, sir Archibald Clark Kerr, viene messo in relazione con gli avvenimenti in Grecia, come si rileva nei circoli londinesi bene informati.

Si ritiene che sir Archibald Clark Kerr sia incaricato di esporre il punto di vista sovietico nei riguardi della Grecia.

Nello spirito delle istituzioni bolsceviche

STOCCOLMA, 12 dicembre.

Secondo quanto informa la Tass da Riga, sono stati istituiti dei corsi per elevare il grado di coltura del corpo insegnante in conformità allo spirito delle recentissime istituzioni sovietiche.

I corsi si sono aperti con l'illustrazione del discorso di Stalin pronunciato in occasione del ventisettesimo annuale della rivoluzione russa. Altre materie del programma sono le teorie di Marx e di Lenin.

I comunisti nella Savoia danno la caccia ai preti cattolici

BERNA, 12 dicembre.

Nella Savoia i comunisti fanno la caccia ai preti cattolici. Il curato Dermineur di Cercire è stato rapito da una banda di comunisti: il suo cadavere è stato ritrovato nei pressi di Cruseville. Un altro curato cattolico, James Detercy, è stato rapito dai comunisti. Si teme che anche lui abbia subito la stessa sorte del curato di Cercire.

Senso della reticenza

Si sa che la reticenza è figura o conclamati propositi inglesi — che accorgimento retorico di chi, fingendo di tacere, fa intendere. Il commento di Churchill al Parlamento inglese, inteso a conseguire la proroga dell'attuale legislatura, è apparso saturo di reticenze retoriche. La parte più cospicua di esso deve essere pertanto ricercata non tanto in quel che fu detto esplicitamente, quanto in ciò che fu accortamente sottaciuto.

Il primo ministro inglese ha detto che la coalizione politica polarizzata intorno al suo nome deve restare integra sino a tanto che non sia conseguito lo scopo cui i membri del Parlamento hanno accettato di subordinare ogni altro interesse di qualsivoglia specie, cioè la «resa della Germania».

L'affermazione è stata fatta senza nessuna di quelle espressioni spavalde onde in altre circostanze Churchill vaticinò l'annientamento, non soltanto morale, ma addirittura fisico della Nazione avversaria; è stata fatta, anzi, in tono assolutamente dimesso. Ma questa non era reticenza: era bensì l'espressione irresistibile di un dubbio interiore quanto mai angoscioso: che il vaticinio non possa mai avverarsi.

Per cui al Parlamento britannico non si prospetterebbero che due possibilità: o sogghiacere al dominio di Churchill finchè dura la sua vita mortale, oppure mutare radicalmente lo scopo per cui Churchill asservere di voler protrarre la guerra.

Ora, che il Parlamento inglese acceda alla necessità di non suscitar crisi parlamentari sino a che il Paese è impegnato nella lotta, è ovvio; che sia molto soddisfatto del suo capo e della sua politica è da escludere nel modo più assoluto. E pur consentendo all'inevitabile proroga, più di una voce s'è levata nell'aula solenne a conclamare che non «basta invocare la continuazione della guerra per giustificare il prolungamento della coalizione governativa», e che è necessario che «il governo si decida ad affrontare un'opera di legislazione veramente adeguata ai tempi». Il che dimostra che i fermenti di rinnovazione sociale da tempo agitanti il continente europeo per merito precipuo degli uomini più dinamici e rappresentativi dell'Asse, han varcato i mari e si palesano, anche in dominio di plutocrazia, come immancabili suscitatori di immancabili rivoluzioni.

Problemi grossi come quello della definizione dei limiti tra il dominio dell'impresa statale e di quella privata; come quello dei nuovi metodi da instaurare affinchè l'industria sia organizzata nel modo più efficiente, così da giovare non soltanto a chi la detiene, la manovra e la spadroneggia, ma anche alle moltitudini dei lavoratori; come quello della proprietà dei terreni agricoli oggi accumulati in poche mani e quindi a carattere latifondista, cioè, per tanti aspetti, infecondo; questi problemi battono alle porte, in Inghilterra, con tanto fragore, che il fragore delle armi non vale a sovorchiarlo; e v'ha pertanto chi intuisce, pena qualche immenso marasma, la necessità di affrontarli senza indugio.

Ma per affrontarli bisogna che la guerra sia finita. Ma perchè la guerra finisca bisogna — secondo i

Le "delizie,, dell'Italia invasa

Mercenarismo coatto

MILANO, dicembre.

Col frettoloso reclutamento della gioventù italiana da spedire a combattere in Asia, il regime d'invasione anglo - americano, deliziante le nostre contrade si di là del Rubicone, ha completato l'edificio di totalitario, indiscriminato dominio di cui quelle sciagurate popolazioni han visto sorgere gradatamente i piloni; senza che la eterogenea faziosità che lo divide, abbia potuto levare nulla più di qualche blanda protesta o — vedi recenti eccidi siciliani — di qualche turbolenta annegata nel sangue.

Era stato promesso loro, sin dai primi sbarchi sul nostro territorio, il ritorno «alla vita normale»; ed hanno avuto la tregenda delle intemperanze (chiamiamole mitemente così) delle truppe di colore, cui non è proprio impossibile inibire (secondo le dichiarazioni d'un dei più alti ufficiali inglesi che le comanda) l'esercizio del selvaggio «diritto di razzia». Era stata promessa loro la pace (fallita, nel noto modo, l'attuazione pratica della cobelligeranza, chè in realtà non s'è fortunatamente riusciti a mettere insieme neppure un battaglione organico da mandare sul fronte italiano); ed ora hanno la guerra contro il Giappone.

Nefandezza inaudita

Di tutte le nefandezze che è toccato loro subire, sostanziate di malvagità, e, insieme, di stoltezza, questa è la inaudita. Più che la metà degli italiani, sono, difatti, considerati alla stessa stregua delle moltitudini amorfe e senza patria delle colonie e dei domini africani asiatici canadesi neo-zelandesi. Che essi abbiano una Patria propria, che non è nata tra il 1848 e il 1870, ma che affonda le sue radici spirituali nella millenaria latinità, e fu grande e propulsiva e cagione di luce per il mondo quando inglesi e americani erano ancora umanità senza nome, non importa. Son reclutati inquadrati, spediti, come reclutate, inquadrate e spedite le genti delle mehalle somale, i paria indiani, i negroidi sudanesi, che non hanno nè diritto, nè capacità di chiedere dove vanno, perchè vanno, contro chi dovranno immolarsi.

Ennesima riprova dell'ipocrisia anglosassone

Chè neppure il più modico vessillo democratico potrebbe essere dato a quelle nostre legioni sospinte a versar sangue o a crepar di malaria nei domini dell'impero nipponico. Anche senza considerare il contatto tradimento imposto loro contro il popolo di una nazione che è legata alla nostra nazione da un patto sacro d'amicizia e d'alleanza, liberamente sottoscritto in tempo di libertà, come è pensabile che si possa suscitare nei nostri combattenti quel minimo di impeto ostile, di sentita avversità di operante inimicizia che per le genti civili (non per i barbari che uccidono per uccidere, distruggono per distruggere) è la molla che li leva in armi, accende il furore offensivo, fa conseguevole e fecondo il sacrificio? Nulla più che autentica carne da cannone, adunque; soldatesche mercenarie rinnovanti la tradizione medioevale, con la enorme differenza che, stavolta, è mercenarismo coatto ed estorto, senza che la volontà dell'individuo v'abbia, neppur menomamente, parte.

La cosa è così atrocemente assurda che gli stessi nemici, nel promuoverla, hanno sentito il bisogno di attaccarsi a qualche precedente che la giustificasse. Ed han rimesso la partecipazione italiana alla guerra di Crimea. Ennesima riprova della disinvolta ipocrisia con cui la propaganda nemica vorrebbe forgiare la storia. E' necessario ricordare che quella partecipazione italiana fu liberamente eletta da un governo italiano, per la sagace chiaroveggenza del suo capo, che se ne riprometteva prestigio cospicuo al primo nucleo nazionale — il Piemonte — da cui doveva sbocciare la nazione unita? E' necessario ricordare che la guerra di Crimea traeva origine da un atto di sopraffazione e d'offesa al diritto delle genti, contro il quale le nazioni più civili d'Europa credettero di insorgere, cioè contro la Russia zarista, per un'alta affermazione di principio internazionale?

E' necessario ricordare che i diciottomila soldati italiani che combatterono nella penisola russa del Mar Nero, ebbero inquadramento, comandi, vessilli, esclusivamente italiani, onde il mausoleo di Balaclava, che eterna il sacrificio di quanti caddero laggiù tra il 1856 e il 1856 reca incisi anche i nomi di due generali e di decine di alti ufficiali?

Cinico divisamento

Oggi gli ingaggiatori anglo - americani di milizie italiane da mandare in Birmania e in Cina, in Polinesia e nella Nuova Guinea, cioè in terre decisamente avulse da ogni nostro immediato o futuro interesse materiale e morale, negano loro persino il diritto e l'onore d'aver comandi propri; dovrebbero esser guidate, fuorchè per i gradi infimi, da ufficiali inglesi o da ufficiali americani; precisamente come per i suddetti negroidi somali e neo-zelandesi.

Stupirsene sarebbe ingenuo; la stessa leva di militale gli anglo-americani vanno ogperando nella Francia invasa cui avevano promesso, come all'Italia, la «liberazione»: E' l'esercizio di una pratica che, per quanto concerne soprattutto la Gran Bretagna, dura da sempre, da quando cioè essa si è messa a sogghignare ai suoi formidabili appetiti ogni gente inetta a respingere il gioco. E' la pratica di versare il sangue altri per il profitto proprio, di conquistar le fortezze del territorio agognato, montando sopra i cadaveri di genti straniere asservite alla propria cupidigia. La lotta in Estremo Oriente è di una durezza forse non superata in nessun altro settore della guerra; perchè si tratta di affrontare la resistenza di un popolo che, come il giapponese, è tutto quanto infiammato da una decisione che attinge le vette del parossismo, di eserciti disciolti a sacrificarsi sino all'ultimo uomo pluttosto che consentir rese, tregue, indietreggiamenti; di soldati per i quali la Patria è veramente il dio cui si appartiene anima e corpo, a cui bisogna immolarsi entusiasticamente. Ogni offensiva che abbia a compiere con un tal sacro fanatismo è dunque, inevitabilmente, molto cruenta E gli anglo-americani, stessa, sono, più che possono, parsimoniosi amministratori del proprio sangue, quanto sono prodighi nello spargere quello altrui. Alla congeria smisurata delle soldatesche d'ogni razza terra e colore, credono, oggi, di potere aggiungere anche soldatesche italiane e francesi. Ed attuano il loro cinico divisamento senza esitanze, adombrandolo, tutt'al più, di veli presi a prestito tra il ciarpame delle bugie storiche, politiche, sociali.

Nessun stupore può dunque mischiarsi alla nostra amarezza; bensì l'opportunità di additare l'iniquo reclutamento alla condanna di quei nostri inguaribili sussurratori e critici — se ancora ve n'ha — i quali, sino a ieri, han creduto di poter giurare che tutto quanto ci proveniva dagli inglesi e dagli americani era retto, legale, logico, conferente al nostro vantaggio. E, peggio, han creduto di deplorare severamente il reclutamento che la Germania ha operato tra le nostre moltitudini operaie per mandarle a lavorare nei cantieri e negli opifici, per una superiore necessità di difesa comune.

L'alto spirito di sacrificio nipponico nella battaglia delle Filippine

TOKIO, 12 dicembre.

Dal fronte il comandante in capo delle forze e spedizioni giapponesi sulle Filippine D. Tomoyuky Yamashita ha tenuto un discorso alla radio nel quale ha parlato delle recenti vittorie giapponesi riportate davanti a Taiwan e sulle Filippine.

Egli ha detto che questi successi hanno potuto essere conseguiti dal tradizionale spirito giapponese del sacrificio e che egli è anche deciso a continuare la campagna nelle Filippine nello stesso spirito.

In relazione ai combattimenti sulle Filippine, Yamashita ha dichiarato tra l'altro che le truppe giapponesi si trovano qui di fronte ad un più vasto campo di combattimento come sono le piccole isole e che hanno una più grande libertà di azione e di movimento.

Egli ha assicurato che sfrutterà queste premesse topografiche per continuare la splendida opera dei suoi predecessori e di battere il nemico sulle Filippine. Egli ha espresso la speranza che egli affronterà il nemico ed ha dichiarato che non sottovaluta le forze avversarie, non le teme e che le truppe giapponesi daranno tutto quanto sta in loro per combattere fino al raggiungimento della vittoria.

Incrollabile fede di Bose nella vittoria finale

TOKIO, 12 dicembre

Ciandra Bose di ritorno da Tokio ha espresso ai rappresentanti della stampa di Shangai la sua incrollabile fede nella vittoria finale delle Potenze dell'Asse. «Tutti i sintomi — egli ha detto — indicano una svolta critica nel corso degli avvenimenti in favore dell'Asse.

Nell'Asia Orientale le battaglie presso Taiwan e le Filippine, in Europa l'ostinata resistenza tedesca, logorano tremendamente le forze alleate».

Nuova ondata di carestia in India

LISBONA, 12 dicembre.

E' noto che sotto la suggestione dell'opinione pubblica statunitense Londra diramò di tempo in tempo notizie circa imminenti rifornimenti alimentari all'India. La verità è che le modestissime consegne sono del tutto insufficienti a coprire il fabbisogno di quella popolazione affamata, che pure è tra le più parche del mondo.

Il *Manchester Guardian* pubblica uno scritto in cui si afferma la necessità urgente di provvedere in misura più larga di quanto finora abbiano fatto il governo inglese e il governo centrale indiano. E' oltremodo inquietante apprendere che il programma di rifornimenti approvato dal Governo britannico non solo non è stato attuato, ma ha subito una riduzione di oltre 700.000 tonnellate di viveri, cosa che ha suscitato varie proteste in seno al Central Food Advisory Council».

Il Ministro per l'India, Amery, si è scusato colla mancanza di tonnellaggio, ma tale dichiarazione non soddisferà certamente gli indiani i quali sanno benissimo che il compito più urgente del tonnellaggio disponibile è di rifornire la madrepatria.

Essi si chiederanno tuttavia perchè tale compito sia meno urgente ove si tratti di sfamare i poveri indiani. Il *Manchester Guardian* riferisce dalla stessa fonte che varie estensioni del Bengala e del Punegiab sono minacciate di nuovo dallo spettro della fame.

Oltre mille ergastolani bolscevichi rimessi in libertà in Finlandia

STOCCOLMA, 12 dicembre.

Nella giornata di ieri sono stati rimessi in libertà, oltre mille ergastolani in base alla legge di amnistia imposta alla Finlandia da Mosca, così riferisce il *Dagens Nyheter* da Helsinki.

I liberati dovevano scontare pene di reclusione per alto tradimento, diserzione e simili delitti.

La smobilitazione dell'esercito finnico operata in base al trattato di armistizio finnico-sovietico è stata portata a termine nella giornata di lunedì.

Le miniere di carbone nazionalizzate nella Francia settentrionale

BERNA, 12 dicembre.

Il consiglio dei ministri francese ha deciso la nazionalizzazione delle miniere di carbone del nord della Francia e nel Passo di Calais.

Secondo quanto informa la «Reuter» tale decisione è stata presa dopo che avevano avuto luogo discussioni durate tutta la giornata di martedì.

La morte di mons. Valeri Nunzio apostolico a Parigi

MILANO, 12 dicembre.

Monsignor Valerio Valeri, Nunzio apostolico a Parigi, è deceduto improvvisamente all'età di 71 anni. La nomina di Monsignor Valeri quale Nunzio Apostolico nella Francia non era stata riconosciuta da De Gaulle.

Granatieri corazzati tedeschi verso la linea del fuoco in Occidente. (Foto P.K.).

Sesta lettera di uno qualunque

Caro Direttore, che i corvi gracchino è naturale; per impedire che gracchiassero occorrerebbe sterminarli tutti; ma fino a che ci sarà un corvo sentiremo gracchiare.

Impedire, a chi esercita il diritto di mormorare, d'essere pessimista? E come è possibile?

Lasciamo dunque che la gente mormori: non curiamoci dei propositi di sciagure e proseguiamo per la nostra strada; non è con le parole, non è con più eloquenti discorsi che potremo cambiare i cervelli di coloro che vogliono convincerci soltanto con i fatti (e non hanno poi tutti i torti).

Dice Giovenale nella Satira VIII: «Summum crede nefas animum praeferre pudori et propter vitam vivendi perdere causas»; abbi per gran delitto preferire la vita all'onore e per la vita perdere la ragione di vivere.

Questa è la strada che abbiamo presa; non attendiamocene nè premi, nè elogi; ho sempre davanti agli occhi la rozza scritta di un umile fante sopra un muretto del Carso: «Non vogliamo encomi!».

Chi compie il suo dovere non cerca ricompense.

La gente mormora ed è pessimista?

Ascoltiamo che dice: La guerra ha distrutto ogni cosa; l'Italia non conta più niente; la Germania non può farcela e la sua sconfitta è inevitabile e prossima.

Non è facile trasformare un pessimista in ottimista; si può vedere però di rendirlo meno nero nelle sue previsioni.

Mi sembra che le prospettive catastrofiche, nonostante tutto l'impegno postaci dal nemico, non si sono ancora avverate.

I mesi passano e la Germania resta in piedi con le armi in pugno e si difende con estremo vigore degli assalti concentrici degli anglo-americani-russi.

Anche noi ci stiamo lentamente riprendendo; non è vero che non contiamo più niente; siamo stati traditi, gettati nella vergogna, nella disperazione e nella miseria, pure non ci siamo piegati. E' innegabile che l'Italia repubblicana rappresenta una forza in quanto rappresenta un'idea.

Per chi ama i fatti e teme l'inganno delle parole, l'idea mussoliniana è una innegabile realtà.

Gli ideali non sono effimeri fatti di cronaca, ma fatti che lasciano un solco profondo nella storia dei popoli.

I nostri bravi pessimisti sono piuttosto avventati nel formulare giudizi sull'esito del conflitto; ma in fondo essi non hanno colpa. Sono le emittenti nemiche che, prese da un entusiasmo smodato, raccontano ormai da alcuni mesi la favola della disfatta germanica.

I nostri nemici hanno fretta di finir presto la guerra; le loro stazioni radio trasmittenti per essere convincenti buttano avanti «argumentum baculinum» l'argomento del bastone.

L'argomento è solido ma rischia di non raggiungere l'effetto desiderato poichè i bastonati reagiscono violentemente, assai più violentemente del previsto; le minaccie di distruzione e di smembramento hanno acuito la volontà dei popoli minacciati. Kulturkampf, lotta per la civiltà: la parola bismarchiana è la parola di un'Europa finalmente solidale nei suoi uomini migliori che non vuole perire e che non perirà.

John Bull, spaventato dai fumi di innegabili successi e dalla defezione di popoli che il comunismo era già cercando di stritolare, ha promesso agli inglesi una rapida vittoria e i britanni, da vari mesi, sono ubriachi di vittoria, hanno nel sangue la cocciniglia della vittoria.

Ora, caro Direttore, è noto allo stesso Churchill che nessun organismo può resistere senza seri danni ad uno stato prolungato di euforia: tenga ciò presente che una prima delusione gli inglesi l'hanno provata poichè la promessa che la guerra sarebbe stata finita entro l'ottobre scorso non è stata mantenuta.

Churchill ha chiesto una proroga della scadenza della guerra e la sua richiesta non ha provocato grossi malumori perchè le armate delle Nazioni Unite continuano ad attaccare e ad avanzare; l'infatuazione delle dittoni è ancora nella loro mani.

L'avanzata si fa di giorno in giorno più lenta e faticosa; la guerra di movimento sta trasformandosi sui confini della Germania in una estenuante guerra di posizione.

L'imminenza del territorio russo scatterà la fase alla Blitzkrieg, alla guerra lampo; la granitica compattezza del popolo germanico, che ha già fermato e rigettato l'invasore nel suo destino, scaverà la fossa alla vittoria fulminea.

Churchill ha illuso gli inglesi preannunciando a scadenza fissa l'annientamento della Germania; la Wehrmacht non si è fatta travolgere, gli inglesi tornano a combattere e a cadere per un ideale di giustizia, l'Europa non molle; la parte migliore dell'Europa, siano essi cittadini russi, francesi, romeni, slovacchi, serbi, croati, belgi, olandesi, norvegesi o bulgari, fa blocco intorno alla Germania che personifica l'Europa di domani.

Che cosa farà l'Inghilterra allorchè si accorgerà che la guerra si prolunga e si fa sempre più dura, sanguinosa e oscura per lui?

Qui, caro Direttore, ti prego di concedermi tutta la tua attenzione.

La polenza, la brutale prepotenza e i piani espansionisti della Russia sono stati oggetto immediato del presente conflitto; assecondando il suo destino e quello della Russia, l'Inghilterra non immaginava certo di imbattersi in un imperialismo slavo, autocratico, ben più minaccioso, per il suo impeto, che non quello germanico; e l'italiano che hanno una tenacità e una necessità vitale; oggi le armate di Stalin marciano verso occidente e il comunismo, simbolo della forza di Mosca, estende i suoi tentacoli in Italia, in Francia, nei Paesi baltici, nei Balcani e altrove.

Non giova che Stalin, per tranquillizzare i suoi alleati, li sia affrettato a far dichiarare dall'Italia di Bonomi la volontà di non immischiarsi nelle faccende della politica interna; di Mosca è il ricatto-intimidimento della coesistenza di due sistemi: del comunismo cioè e del capitalismo; la Russia che mira al petrolio dell'Iran è imperialista, la Russia che sovietizza gli Stati Baltici è imperialista, la Russia che inghiotte la Polonia è imperialista, la Russia che avanza verso l'Adriatico e l'Egeo è imperialista, la Russia che cerca di distruggere le forze della Germania è imperialista in quanto con l'estinzione della Germania essa conta di sovietizzare, di suoi ordini e di suoi interessi, l'intero continente europeo.

Ho detto poc'anzi che l'Inghilterra ha bisogno di far presto, deve far presto perchè una sollecita vittoria è stata promessa al popolo; ma l'Inghilterra deve anche far presto perchè più la guerra si prolunga e più il comunismo trova nei popoli stanchi, sfiduciati ed esasperati un terreno favorevole alla sua affermazione.

Che cosa farà l'Inghilterra? La domanda è oziosa; è certo però che la sua diplomazia, che evidentemente non fa nessun assegnamento sulle laboriose discussioni di Dumbarton Oaks, sta correndo ai ripari; ed ecco profilarsi sull'orizzonte dell'Europa insanguinata un progetto di blocco europeo occidentale capeggiato d'Inghilterra. Ecco la Francia tenuta da Londra, ecco la Francia ricacciare rapidissimamente il suo popolo di grande potenza per riorganizzare, su pressioni di Churchill, un esercito e potente esercito: (da utilizzare contro chi se la guerra secondo il Premier inglese deve finire nel giro di pochissimi mesi...); ecco il subitaneo europeo, a fondo comunistoide, disarmato, intervisto in camicia di concentramento, ecco infine la Francia di De Gaulle appoggiare, si capisce, al conto di chi è contro chi, la Spagna di Franco minacciata dalle forze militariste ispirate da Mosca. Nel mezzo dell'Europa, fra il materialismo comunista della Russia imperialista e la furfanteria piratesca della plutocrazia britannica sta l'Asse Roma-Berlino.

«In medio stat virtus», i pessimisti di casa nostra ricordino quest'antichissimo di Orazio.

E' di somma attualità.

Filippo Muzi

Senso della reticenza

Si sa che la reticenza è figura o conclamati propositi inglesi — che accorgimento retorico di chi, fingendo di tacere, fa intendere. Il commento di Churchill al Parlamento inglese, inteso a conseguire la proroga dell'attuale legislatura, è apparso saturo di reticenze retoriche. La parte più cospicua di esso deve essere pertanto ricercata non tanto in quel che fu detto esplicitamente, quanto in ciò che fu accortamente sottaciuto.

Il primo ministro inglese ha detto che la coalizione politica polarizzata intorno al suo nome deve restare integra sino a tanto che non sia conseguito lo scopo cui i membri del Parlamento hanno accettato di subordinare ogni altro interesse di qualsivoglia specie, cioè la «resa della Germania».

L'affermazione è stata fatta senza nessuna di quelle espressioni spavalde onde in altre circostanze Churchill vaticinò l'annientamento, non soltanto morale, ma addirittura fisico della Nazione avversaria; è stata fatta, anzi, in tono assolutamente dimesso. Ma questa non era reticenza: era bensì l'espressione irresistibile di un dubbio interiore quanto mai angoscioso: che il vaticinio non possa mai avverarsi.

Per cui al Parlamento britannico non si prospetterebbero che due possibilità: o sogghiacere al dominio di Churchill finchè dura la sua vita mortale, oppure mutare radicalmente lo scopo per cui Churchill asservere di voler protrarre la guerra.

Ora, che il Parlamento inglese acceda alla necessità di non suscitar crisi parlamentari sino a che il Paese è impegnato nella lotta, è ovvio; che sia molto soddisfatto del suo capo e della sua politica è da escludere nel modo più assoluto. E pur consentendo all'inevitabile proroga, più di una voce s'è levata nell'aula solenne a conclamare che non «basta invocare la continuazione della guerra per giustificare il prolungamento della coalizione governativa», e che è necessario che «il governo si decida ad affrontare un'opera di legislazione veramente adeguata ai tempi». Il che dimostra che i fermenti di rinnovazione sociale da tempo agitanti il continente europeo per merito precipuo degli uomini più dinamici e rappresentativi dell'Asse, han varcato i mari e si palesano, anche in dominio di plutocrazia, come immancabili

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 3-80, Ufficio Pubblicità 3.80

Vibrante adunata giovanile

La rievocazione di Balilla

Con una giovanile manifestazione di entusiasmo patriottico e di fede, ieri nel pomeriggio, nella sede di via Asquini, la figura simbolica e l'immortalato gesto di riscossa del ragazzo genovese Giovan Battista Perasso sono stati degnamente rievocati.

Fra le maggiori autorità civili e militari, italiane e germaniche, intervenute alla significativa cerimonia, abbiamo notato il Comandante militare germanico della Piazza col rappresentante del Deutsche Berater, i comandanti della Polizia tedesca il Provveditore agli Studi, i rappresentanti del Prefetto, del Federale, del Questore, del Commissario prefettizio del Comune, della Commissaria dei Fasci Femminili Repubblicani, la comandante del Corpo delle Ausiliarie, la Fiduciaria provinciale delle piccole e giovani italiane, rappresentanze giovani italiane, rappresentanze d'Arma e sindacali. Queste le autorità che, dopo la visita alla Mostra d'arte disposta in un salone dell'Asilo «Marco Volpe» ove molto si sono compiaciute per le pregevoli opere ivi raccolte, hanno preso posto sul piccolo palcoscenico del teatrino ornato vistosamente di bandiere. L'ampia platea era gremita di organizzati dell'O.N.B., di familiari e di scolaresche cittadine con a capo i loro presidi e il corpo insegnante.

Tutti i presenti, sotto l'appassionata direzione del maestro Garzoni, hanno cantato inni patriottici con lodevole disinvoltura. Indi il presidente cap. De Barba, con limpida e toccante parola, ha esaltato il significato del gesto di Balilla, accostandolo al gesto virile di riscossa del popolo italiano tutto teso con l'anima e lo spirito delle antiche tradizioni a riconquistarsi l'onore e a cancellare per sempre l'onta subita. L'oratore ha quindi ricordato le gloriose gesta dei ragazzi di Bir el Gobi e dell'Africa Orientale che in quelle dolorose ed eroiche giornate hanno stupito il nemico stesso ed il mondo intero. Il cap. De Barba ha poi ricordato il recente discorso dell'Ambasciatore tedesco in Italia, ove una volta di più risalta viva e splendente la forza e la fierezza dei giovani delle due nazioni alleate.

Il discorso del Presidente De Barba è stato accolto da prolungati ed entusiastici applausi e da acclamazioni al Duce.

Si è poi proceduto alla consegna dei premi ai vincitori della Mostra d'arte ed agli organizzati meritevoli di elogio per l'assiduità e per la passione dimostrata in seno all'Opera stessa, nonchè alla squadra vincitrice della gara di marcia e tiro.

Le autorità tutte hanno poi assistito ad una rappresentazione cinematografica intonata alla giornata rievocativa, veramente riuscita ed entusiasmante.

Comunicato arcivescovile

Il suono delle campane per la novena del S. Natale

Per interessamento di S. E. Mons. Arcivescovo, l'Autorità Germanica permette che per la novena del Santo Natale si possa dare alle ore 16 un segnale di campane come avviso della S. Funzione, e nel giorno del Santo Natale le campane si suonino come di consueto. In seguito si riprenderà l'orario stabilito dall'ordinanza del suono limitato.

Santa Lucia è giunta stanotte

Tanto attesa, è venuta finalmente, Santa Lucia! E' giunta stanotte scivolando leggera, invisibile dal cielo nuvoloso, giù, fino ai tetti delle case; è entrata come una magia, soffermandosi accanto ai lettini dei bimbi che forse la vedevano in sogno azzurra e scintillante.

Santa Lucia ci porta oggi il raggio della bontà nel grigiore della vita piena di sciagure; ci porta un po' di letizia perchè il sorriso del bimbo lieto è cagione di giocondità anche per i grandi.

Chi ha la ventura di essere accanto al focolare, vive oggi una giornata di serenità e richiama nel pensiero i tempi lontani, quand'egli, piccino, attendeva la Santa gentile e generosa.

Chi è lontano, a compiere il proprio dovere di buon soldato della Patria, con l'arma o con l'attrezzo, si sente oggi più fiero e più contento perchè egli difende con coraggio e volontà, la felicità del suo bimbo, del suo nipotino, del fratellino, della sorellina. Tutti, vicini o lontani per le espre vicende della vita, sentono oggi più caro e dolce il palpito della intimità familiare e pensano al sorriso dei piccini estatici dinanzi ai doni venuti dal cielo. E' un sentimento di bontà che prende gli animi, di quella bontà che tanto occorre.

* * *

La dolcezza di queste ore liete è negata solo a coloro che hanno dimenticato gli affetti familiari, che irridono alla vita, che calpestano la grande famiglia della Patria e frantumano con la bestialità del delitto la pace delle case operose e laboriose. Il bimbo chiederà del fratello maggiore o dello zietto che pure una volta era buono e si trastullava con lui facendogli ammirare una bella penna nera sul cappello alpino; domanderà del cugginetto, o, con la tristezza negli occhi, chiamerà il papà perchè partecipi alla sua gioia e con lui ringrazi Santa Lucia. «Non c'è», risponderà con amarezza qualcuno. E non potrà spiegare al bimbo che l'assente ha dimenticato casa e famiglia, per vivere come i lupi selvaggi, senza bandiera e senza onore, o, peggio, servendo una bandiera che non è sua, ma tinta di rosso come il sangue delle sue vittime spesso immolate accanto al santo e sacro focolare mentre forse di sopra, un altro bimbo dormiva. «Ma ritornerà, non è vero?» — chiederà la voce d'argento con un tremito nella trama dai riccioli biondi.

«Sì, caro, tornerà...», risponderà una giovane donna. E volterà il capo perchè le lacrime non turbino l'innocente gioia del bimbo....

* * *

Santa Lucia è giunta! E quanta ansia fino da ieri!

Proprio ieri sera i bambini, che mamme e babbi desideravano si addormentassero più presto delle altre sere, non avevano sonno. Attenuata la luce, nella penombra le palpebre si dischiudevano di nuovo e gli occhi luccicavano più che mai.

Era stato detto ai cari piccini che durante la notte Santa Lucia sarebbe scesa dalle stelle...

Certo, quest'anno c'è la guerra e Santa Lucia non può trovare le tante belle cose che vorrebbe; ma pure ella farà miracoli e ci saranno il giocattolino, il bel libro a colori con Biancaneve e i sette nani, le caramelle variopinte, o il fantoccetto, o la bambolina...

Notte di mistero, per i piccini, che trovavano strano il contegno della mamma e del papà. Ma perchè sorridevano, parlandosi sottovoce, fa cendosi dei segni? E quel rimestio di piatti in cucina, quel movimento insolito, quel camminare sulla punta dei piedi, quel sssst... ogni tanto...

Oh, che voglia di saltar giù dal letto e scalzi pian pianino, fare una corsa alla porta della cucina, per vedere che cosa stavano facendo lì, il babbo e la mamma... Ah, no, poteva capitare Santa Lucia con lu gerla, e allora avrebbe punito il curioso o la disubbidiente con l'andarsene senza lasciare i doni per i buoni o per gli obbedienti. Finchè il sonno degli innocenti sorvolando con ali di velluto rosa i lettini, abbassava le palpebre ribelli sugli occhi brillanti di curiosità. Ed ecco, intessersi nell'aurea trama dei sogni della beata infanzia, il favoloso mondo delle fate, delle Sante Lucie donatrici di bambole, di giocattoli, di dolci.

Intanto, dopo essersi accertati che, finalmente i bimbi dormivano, mamma e babbo, pian piano, nella penombra della stanzetta, a disporre accanto ai lettini, i doni di Santa Lucia messi con arte, con cura, da farli apparire più belli, più appariscenti, più ricchi della realtà, atti a dare l'illusione che per i piccini è una realtà più bella della vera. Sonno agitato da visioni di bellezza, e più breve: mattinata di gioia, di sorrisi, dei piccoli ed anche dei grandi. Perchè non è forse una gran gioia, quella di far lieto, di farlo sorridere un bimbo proprio?

Mostra d'arte permanente degli Artisti friulani
Via Poscolle n. 8 - Tel. 474
ORARIO: 15-18 giorni feriali
10 12.30 e 15-19 giorni festivi

L'opera dei fuori legge

Brutale delitto a Castions di Zoppola

A Castions, nel comune di Zoppola, un efferato e cinico delitto è stato compiuto da quattro sconosciuti armati, appartenenti ad una banda di fuori legge. Questi, a tarda sera, si portavano in un'abitazione di quella località e dalla essa prelevavano Isaia Cantarutti fu Angelo, di 57 anni, trascinandolo fuori ed incamminandosi verso l'uscita del paese. Ma, allontanatisi di appena qualche centinaio di metri dalla casa, uno dei quattro, estratta una pistola, faceva partire un colpo che raggiungeva in parti vitali il Cantarutti uccidendolo all'istante. Quindi gli assassini si allontanavano velocemente. Non si conoscono le cause che li hanno indotti a compiere il vile delitto.

Il ricevitore daziario di Tarcento assalito in pieno giorno

Il ricevitore del dazio Riccardo Larese fu Luigi, di 62 anni, transitava, l'altro ieri verso le 16, montato sulla sua bicicletta, per il borgo Aprato in Tarcento, allorchè due sconosciuti, che dall'apparenza potevano avere 24 anni, vestiti in abito civile, gli si paravano dinanzi costringendolo a sostare. Mentre uno gli rapinava la bicicletta tentando con essa di allontanarsi, l'altro, rivoltella in mano, gli esplodeva contro due colpi che fortunatamente non raggiungevano il bersaglio. Ne conseguiva immediatamente una violenta colluttazione, tra il Larese e lo sparatore. Quest'ultimo, visto ad un certo momento qualcuno avvicinarsi e sentendosi perduto, vibrava sul capo dell'avversario alcuni colpi con il calcio dell'arma.

Il Larese cadeva tramortito al suolo, mentre il malvivente si allontanava. Il ferito veniva più tardi accolto all'Ospedale civile ove sarà costretto per una quindicina di giorni.

Duecentomila lire di roba razziate a Valvasone

Qualche giorno fa un gruppo di individui armati si presentava nell'abitazione di Donato Fioretti di Michele, a Valvasone. I banditi, con la costante minaccia delle armi, compivano una vera e propria razzia di ogni cosa capitava loro sotto mano riuscendo così a depredare il Fioretti di tanta roba da farne salire il valore a ben duecentomila lire.

Altre azioni aeree nemiche

Durante le recenti incursioni aeree anglo-americani hanno lanciato alcune bombe e compiuto mitragliamenti in zone periferiche del capoluogo. Due caccia si sono accaniti contro un autocarro civile mitragliandolo e uccidendo un civile e ferendone altri.

In seguito ad azione aerea nemica in una zona della nostra provincia, le seguenti persone riportavano più o meno gravi ferite agli occhi, prodotte da minutissime schegge metalliche; per tutte i nostri sanitari hanno pronosticato la guarigione dai 20 ai 30 giorni. Ecco i nomi: Paola Cantoni di Valentino, di 26 anni; Pierina Contin di Egidio, di 5 anni, Elena Martin di Attilio, di 7 anni; Maria Pia Martin di Attilio, di 5 anni.

Il cadavere d'uno sconosciuto trovato presso Fontanafredda

Giovedì scorso, poco dopo il tocco, alcuni boscaioli transitando per la località Foreste di Fontanafredda, con raccapriccio rinvenivano, seminascosto fra l'erba il cadavere di un uomo in stato di già avanzata decomposizione. Prontamente essi davano comunicazione della macabra scoperta al più vicino posto di polizia e alcuni funzionari accorrevano sul luogo. Nessun documento è stato rinvenuto nelle tasche del consunto vestito che potesse offrire le generalità della vittima. Un proiettile d'arma da fuoco penetrato nella regione mascellare ed uscito alla regione parietale destra ha determinato il suo istantaneo decesso.

Giovane scomparso da casa

Il 24 del mese scorso, si allontanava da casa, senza più farvi ritorno, il giovane Luciano Zoratti di Giovanni, abitante in via di Mezzo 122. Di robusta costituzione, statura media, capelli biondi, occhi chiari, il giovane porta una cicatrice alla sopraciglia sinistra ed indossava una giacca color chiaro con pantaloni scuri alla cavallerizza e stivaloni neri rigidi, cappello e cappotto marrone. Egli si è allontanato da casa con una bicicletta tipo sportivo in mediocri condizioni d'uso.

Il padre, signor Giovanni Zoratti, proprietario di un chiosco di frutta, bibite e dolci in Giardino Grande, ricompenserà con dieci mila lire chi sarà in grado di fornirgli precise indicazioni sul conto del proprio figliolo.

Svincolo degli assegni familiari a tutti i lavoratori richiamati

La sede dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale di Udine, comunica.

Con Decreto legislativo in data 20 settembre 1944 le disposizioni relative allo svincolo degli assegni familiari supplementari accantonati successivamente al 1. novembre 1942, in favore dei lavoratori dell'industria, commercio, credito ed assicurazione ecc. richiamati alle armi, sono state estese a tutti i lavoratori alle armi, qualunque sia l'attuale loro posizione militare, e cioè anche ai prigionieri, agli internati ed a quelli di cui si ignora la sorte.

In conseguenza di tale provvedimento potranno essere liberamente corrisposti agli aventi diritto tutti gli importi accantonati per assegni familiari supplementari, purchè ne venga fatta richiesta secondo le modalità in appresso indicate. Inoltre, a decorrere dal 1. luglio 1944 ai militari, i quali beninteso si trovino già in corso di godimento degli assegni familiari, spettano gli assegni familiari nella misura aumentata, stabilita per i comuni lavoratori con decreto interministeriale 25 giugno 1944.

Allo scopo di mettere in grado gli interessati o i familiari di ottenere la liquidazione degli assegni accantonati, si indicano distintamente per ciascuna categoria, i documenti necessari per la concessione del medesimo beneficio, con avvertenza: a) che i lavoratori del commercio dovranno rivolgere la domanda all'Ente Mutualità Fascista Settore Commercio; b) che i lavoratori che percepivano gli assegni familiari durante il richiamo alle armi, per il tramite della Azienda sono tenuti a produrre la richiesta alla sede dell'I.N.F.P.S. presso la quale l'Azienda eseguiva le operazioni di conguaglio.

1) *Militari collocati in congedo od in licenza illimitata*, domanda in carta semplice e copia del foglio di congedo ovvero dichiarazione podestarile attestante che il militare smobilitato ha ottemperato al Bando di presentazione del Ministero della Guerra;

2) *Militari in servizio anche dopo l'8 settembre 1943*: a) che percepiscono tuttora gli assegni familiari non avendo diritto al trattamento di famiglia da parte dell'Amministrazione Militare; b) che hanno percepito gli assegni familiari fino al mese di settembre 1943 e che dopo tale epoca, essendo stati ammessi al godimento del trattamento di famiglia non hanno più beneficiato degli assegni stessi.

Per entrambe tali categorie è sufficiente una domanda in carta semplice vistata dalle Autorità militari, oppure una domanda della persona delegata alla riscossione vistata dal Podestà.

3) *Militari morti o dichiarati dispersi con dichiarazione ufficiale di irreperibilità*: il diritto allo svincolo degli assegni accantonati può essere esercitato in ordine esclusivo dalla moglie, dai figli, ovvero nell'interesse di questi dalla persona che eventualmente esercita la patria potestà; in mancanza di moglie e figli saranno osservate le disposizioni del Codice Civile sulle successioni.

I documenti da produrre sono: domanda in carta semplice debitamente vistata dal Podestà ed atto di morte o copia della dichiarazione di irreperibilità ed eventualmente il documento necessario a comprovare il diritto del richiedente alla successione.

4) *Militari prigionieri, internati, militari dei quali dopo l'8 settembre si ignora pure la sorte, militari dei quali si ignora pure la sorte, ma che per essere rimasti nell'Italia occupata, in Russia, in Tunisia, sono stati, con apposito Decreto, assimilati ai prigionieri agli effetti della corresponsione degli assegni*: il diritto può essere esercitato dalle medesime persone indicate al n. 3, mediante presentazione di domanda in carta semplice vistata dal Podestà.

5) *Militari già internati e passati in servizio delle Forze Armate italiane o germaniche*: lo svincolo degli assegni familiari accantonati fino alla data del passaggio sarà effettuato mediante richiesta da avanzare secondo le modalità di cui al n. 2. Agli aventi diritto, che percepiscono direttamente da questa sede gli assegni familiari, saranno liquidati gli assegni nella misura aumentata con il primo trimestre del corrente anno, mentre subito riceveranno il conguaglio degli importi spettanti per differenza di assegni del periodo luglio-dicembre c.a.

Le aziende che corrispondono direttamente gli assegni ai propri dipendenti richiamati alle armi, riceveranno apposite istruzioni in merito alla applicazione del decreto in data 20 settembre 1944.

Bollette telefoniche

In questi giorni la Telve ha inviato ai suoi utenti la bolletta suppletiva già preannunciata in occasione dell'invio della bolletta del IV trimestre (1. ottobre). La bolletta suppletiva — come è noto — contiene la differenza dell'importo dovuto alla Telve per l'aumento di legge del canone d'abbonamento e riguarda il periodo 1. ottobre (inizio dell'aumento) - 31 dicembre. Il pagamento della bolletta suppletiva si può effettuare — come per le regolari bollette trimestrali — presso le Banche cittadine, fino al 15 dicembre, e poi alla cassa della Telve in via Savorgnana 9.

Sindacato Belle Arti

Alla "Permanente d'arte"

Come abbiamo già rilevato, la Mostra permanente degli artisti friulani incontra il più vivo successo. Diamo l'elenco completo delle vendite succedutesi per ordine cronologico in questi giorni:

«Zinnie» di Joannes Fellis — «Sera dal cavalcavia» di Bepi Liussa — «Primavera» id. — «Rustico a Muris» di Mario Bernardinis — «Dalie» di Emilio Caucigh — «Naturamorta» di Fred Pittino — «Naturamorta» di Tiziano Turrin.

L'afflusso dei visitatori continua alla galleria d'arte di via Poscolle 8 con ritmo sempre crescente.

La Voce di Furlania

Esce oggi in città e provincia *La Voce di Furlania*, il dinamico quindicinale illustrato di letteratura arte e folclore della Difesa Territoriale, diretto da Ermes Cavassori.

Ne diamo l'articolo di fondo, *La nostra romanità*:

Quanto più Roma — la divina città dei sogni e delle aspirazioni di ogni popolo — è stata martoriata nelle membra dalle bombe nemiche, e oggi profanata nello spirito dalla turgorrea di patriottardi invigliacchiti, alti ottanto la nostra anima ha vibrato e vibra di dolore indicibile, noi che, cresciuti in una delle tre regioni storiche segnate dalla Penisola, riconosciamo orma di romanità su ogni pietra della piccola Patria.

E diciamo del Friuli con l'anima stessa con cui — ospiti di Roma — tendevamo alla nostra terra il desiderio: col cuore stesso con che, tornando dai lunghi cammini, parliamo e parliamo, la sera, ai fanciulli avidi di storia, che per noi non è altro che la storia di Roma.

Aquileia, Cividale, Zuglio, Osoppo, Gemona, Tricesimo, Concordia, Cordovado ci parlano dell'Urbe santissima traverso tutti i secoli: che lingua e civiltà latina, accettate fin dal secondo secolo avanti Cristo, impressero alla nostra gente quei caratteri etnici che mai furono cancellati, e si tramandarono con segno profondo nelle vite che sorgevano.

Caratteri fisici e spirituali, corpi atletici tarchiati temprati, intelletti mastri, amore del lavoro e dell'economia, equilibrio tra ragione e sentimento. E «realtà» nella vita, senza lasciarsi andare ad esagerazioni, senza perdersi in frasche — ingegni penetranti onesti senza sottintesi, «l'ompusitt», fatto più per la scienza che per l'arte, e nell'ambito dell'arte più per le espressioni intime e personali che per quelle degli altri.

Non furono questi i «tipi» della gente romana, quali a noi giunsero perfetti nelle opere dell'intelligenza latina?

E caduto l'Impero di Roma — che aveva reso Aquileia «seconda Roma» e capitale della «Decima regione» — il Patriarcato aquileiese, ecclesiastico il Patriarcato aquileiese, ecclesiastico e politico, mantenne alla terra una gagliarda unità storica, facendosi perno di tutto il Friuli, e originando la «Patria del Friuli», con principe, parlamento, costituzioni sue, ripetenti le stimmate dell'antico regime latino.

E se nel Medioevo il Friuli ebbe una storia a sè, una lingua e una letteratura sue, e con esse una sua intima vita, queste furono sempre romane; e l'anima friulana, espressa sempre da stranieri di ogni parte, seppe così mantenersi fede e alle proprie fiaccole di luce vivissima da cui trarre nuova forza spirituale.

Tenacia dell'anima nostra:

Cheste tiere cà jè nestre,
dome nò cà sin parons;
fevilin ne lenghe nestre:
son di Rome i nestris vons!

Eterna sarà discima inconfondibile romanità di Furlania.

***

Il sommario presenta:

C.: La nostra romanità; *R. Tosello*: Il naufragio della motocisterna; *T. Latele*: Il segno; *A. Tamburo*: I cui di Bedèche; *Pipi*: Silvio Maria Bulatti; *G. Marra*: Il Gigante del Canin; *D. Modotto*: Udine nel 2000; E la Difesa passa...; *E. Matteotti*: «Battaglione fantasma»; *T. Ricpi*: Gnot di primavere; *D. Menichini*: O perduto i compagni; *A. Baschirotto*: Penna nera della «Julia»; La pagina musicale; *D. Modotto*: Donna Bella (continuazione e fine); Lettere aperte; *Tite il vecio*: Il furbo; Per gli sportivi; Grafologia; Varietà; Servizio del lavoro. I.e foto e disegni sono di: *Eulatti, Candia, Pipi, Rohr, Cutini, De Beato, D.T. e Arch.* e *La Voce di Furlania*».

Donne d'Italia,

siate degne dei nostri uomini migliori, di quelli che all'Italia donarono tutto e di quelli che oggi sono pronti a tutto dare e a tutto osare per la sua salvezza.

Negli uffici, nei magazzini, nelle sale rancio potrete sostituire un militare dandogli la possibilità di puntare il moschetto fronte al nemico. Nei posti di ristoro e nelle infermerie potrete portare conforto e fraterna assistenza ai Combattenti.

La Patria sofferente ha bisogno di voi accorrete al Suo appello nei Servizi Ausiliari.

La voce dei lettori

Ancora in tema ortofrutticolo

Alla lettera di un consumatore pubblicata domenica scorsa circa il rifornimento della frutta alla popolazione della città, risponde ora un commerciante all'ingrosso anche a nome dei suoi colleghi. Per dovere d'imparzialità rendiamo noto anche questa lettera, provocata appunto dalle osservazioni del consumatore.

Caro «Popolo»,

Da qualche tempo sembra che il problema della frutta sia posto all'ordine del giorno cittadino e, poichè qualcuno bisogna faccia da cireneo, ecco trovato nel grossista ortofrutticolo il capro espiatorio su cui scagliare ogni strale.

Nel «Popolo del Friuli» del 10 u. s. si enumerano i... sette peccati capitali in cui sarebbe caduta questa categoria di commercianti ed ai quali un lettore contraddire premettendo come l'anonimo articolista sia stato troppo bene ma unilateralmente informato talchè le cose non sono state presentate come realmente sono con grave pregiudizio così di quel giusto orientamento dell'opinione pubblica al quale ogni giornale serio ed obiettivo deve mirare.

1) Il problema degli approvvigionamenti alimentari in generale è quest'oggi difficile come non mai e la frutta che non sono considerate tra i generi di prima ed assoluta necessità arrivano sul mercato (data la deficenza di trasporti) nella misura del 10 per cento del fabbisogno.

Poichè i mezzi sono più che limitati ed ognuno deve provvedere con le proprie forze si è creato sulla piazza un gruppo di 12 raccoglitori (mal come in questo caso l'unione fa la forza) affiancati da otto commercianti autonomi i quali con spirito d'iniziativa personale, superando difficoltà d'ogni genere, cercano con tutti i modi di tener vivo il mercato ortofrutticolo di Udine che nei tempi normali s'era creata una tradizione di capacità, di intraprendenza e di onestà che lo avevano elevato tra i primissimi mercati delle Tre Venezie, pur conservando il suo aspetto provinciale. Ed è infatti perchè viviamo in provincia che qui non è il caso di ricorrere a certi paroloni che stanno bene sui testi d'economia politica ma che adoperati sur un giornale cadono nel ridicolo. Ognuno tra noi fa quello che può: uno per tutti e tutti per uno: altro che «trust», che «dumping»! E magari fosse possibile la concorrenza! Ciò significherebbe che merce ce n'è in abbondanza e che ira domanda ed offerta non vi sarebbe quel grave squilibrio contro cui dobbiamo quotidianamente combattere.

2) Gli Organi Superiori hanno ritenuto la Provincia di Udine autosufficiente nel campo ortofrutticolo e nessuna assegnazione è stata fatta nè per il capoluogo, nè per i comuni della provincia. Taglio per cui non possono venir assegnati a questo scopo neanche gli automezzi per il relativo trasporto. Si aggiunga che per i commercianti di frutta non esiste il provvido funzionamento della Cassa Ricambi e Conguagli di modo che i viaggi sono stati fatti sempre a rischio del grossista talvno dei quali ha subito danni non lievi in seguito ad offese aeree. E di questi rischi non si tien certo conto nella determinazione dei prezzi che viene fatta dall'Autorità preposta in base ai prezzi d'origine maggiorati delle pure spese di trasporto.

3) Tutto quello che era possibile fare è stato fatto giacchè al Mercato in grosso è affluita molta merce — in parienza non certo destinata ad Udine — e merce tutt'altro che scadente, trattandosi di prodotti dell'Alto Adriatico, rinomato per la sua produzione di mele e pere. Ed appena arrivata la frutta è stata tosto distribuita, ivi compreso quel genere di pere invernali che dovevan esser ancora conservate per la maturazione. Non è certo colpa dei grossisti se la merce non è arrivata al consumatore od è arrivata solo in parte. Del resto — bontà sua — il «protestante» ricordando la bellezza della frutta venduta la precedente stagione ammette che la volontà e l'iniziativa dei grossisti non hanno mai difettato!

4) Nelle critiche che si fanno con tanta facilità molti dimenticano l'ora che attraversiamo e non pensano che molte fonti di rifornimento sono venute a mancare talune completamente (Italia meridionale e centrale) qualche altra parzialmente (Collio, Isonzo, etc.). Comunque nel breve periodo di quaranta giorni circa è stato possibile raccogliere 13 mila quintali di castagne, superando ogni previsione e difficoltà di raccolta (trattandosi di zone pericolose), quantitativo regolarmente distribuito in città e provincia. Non sappiamo dove si trovino in Friuli quei «marroni» speciali cui si allude nella nota della «Voce» dei lettori», quel due o trecento quintali di arrivo che dà la nostra Provincia sono stati raccolti e posti in distribuzione assieme alle altre qualità di castagne, senza cernita alcuna. L'uva da tavola che negli anni decorsi veniva importata per la più parte dalle Puglie, dalle Marche e dall'Abbruzzo quest'anno è mancata e ci si è dovuti accontentare della produzione regionale assai scarsa nella quantità e nella qualità.

5) Non essendovi — ripetiamo — alcuna assegnazione ortofrutticola per Udine e incontrando sempre maggiori difficoltà anche i grossisti si trovano imbarazzati dinanzi alle forti richieste per i fabbisogni della popolazione civile e delle Forze Armate. Se la ghiaia potesse passare per frutta allora si sarebbe possibile accontentare tutti! Ad ogni modo circa ottocento quintali di mele sono attualmente a disposizione dell'alimentazione cui spetta il compito di distribuire come essa meglio crede, con tessera, con buoni o senza. In proposito ci consta che proprio in questi giorni tutto questo quantitativo sarà ammesso al consumo.

6) Non spetta ai commercianti, siano essi grossisti o no, entrare nel merito della forma adottata per la migliore distribuzione. Naturalmente è logico che dato il quantitativo limitato di frutta portata sul mercato gli organi preposti non possano accontentare tutti i consumatori. L'idea di venir incontro solamente agli ammalati (come ora si fa per le uova) era apprezzabile se non si fossero verificati troppi abusi. Basti pensare che ben circa 1000 quintali di mele sono state smaltite in meno di quindici giorni e tutti attraverso certificati medici!!

Se il rilascio dei certificati fosse avvenuto con meno indulgenza si sarebbe reso possibile una ripartizione più equa e più duratura e sarebbero stati soddisfatti veramente i più bisognosi.

7) Chiamando «peccatucci» quelle inevitabili parzialità che si verificano nel commercio al minuto il «protestante» della Voce» allude a peccati ben più gravi ed accenna al difetto che sarebbe nel «monopolio». Se con questa allusione egli volesse rivolgersi ancora ai grossisti il nostro sarebbe un sbaglio di grosso e meriterebbe davvero... il manico sulla testa che lo richiamasse alla realtà.

Del resto, si rivolga pure alle competenti autorità: gli saremo ben grati, perchè non ci sentiremo più soli nell'esporre le nostre richieste e le nostre lamentele, che ci fanno perder del tempo prezioso tanto e quanto le critiche infondate che ci vengono mosse, più o meno in buona fede.

«Et de hoc satis»...

(segue la firma)

Nell'Opera chiese povere

Nella chiesa delle Zitelle per gli appartenenti alla Pia Opera delle Chiese Povere sarà celebrata il prossimo venerdì 15 corrente, alle ore 9, la Messa. Alle ore 16.30 seguirà l'ora solenne di adorazione.

Una scheggia di ferro in un ginocchio

Il boscaiolo Enzo Puzio di Vicenzo di 23 anni residente a Pagnacco era intento, giorni or sono, a spaccare dei grossi tronchi d'albero. Per tale lavoro si serviva di cunei d'acciaio sui quali batteva, dopo averli inseriti nel legno, con una pesante mazza. Un colpo di questa, però, vibrato male, staccava dal cuneo una slabbratura, che violentemente andava a conficcarsi in un ginocchio del lavoratore che, interrotta l'occupazione, doveva essere accompagnato al nostro Ospedale. Dopo l'estrazione della scheggia, è stato avviato in reparto e giudicato guaribile in 20 giorni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. del «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - USSERI DI BERGERY. Ore 14.

GARIBALDI - VERGINITA', con Lida Baarova. Ore 14.

PUCCINI - UN GRAN UOMO MIO MARITO. Ore 14.

IMPERO - DAGLI APPENNINI ALLE ANDE, con G. Barbetti. O. 14.

FEBBRAIO - RICCHEZZA SENZA DOMANI, con Doris Durrani e Claudio Gora. Ore 15.

FRIULI - L'AMORE E' FATTO COSI', con C. Darfeuil, P. Stoppa. Ore 17.30.

Annunci economici

COMMERCIALI
L. 1 la parola, minimo L. 10.

ACQUISTEREI piccola radio moderna con attacco fonografico. Telefonare 17-05. 6867

AGENZIA Filatelica Udinese: acquista francobolli antichi e commemorativi. Via Poscolle 55.

CALENDARI - murali - prenotazioni accettansi. Tipografia Del Bianco.

CEDO rivendita latte miglior offerente. Rivolgersi 6850 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI mobili ufficio buono stato. Rivolgersi viale Venezia 54.

CERCASI cane lupo cucciolo. Caffè Ponte. Dalle 13-14.

COMPERO tornio da falegname. Telefonare 10-37.

CONTATORI elettrici marca Svizzera, monofasi 125 volt, 42 periodi, 3 e 5 amper, nuovi disponibili assicurata. Offerte Pubblicità 6829 Popolo Friuli.

FILO ferro doppia zingatura 5 mm. nuovo, disponibili 12 quintali. Offerte Pubblicità 6829 Popolo Friuli.

MOBILI, paltò cuoio 48, due paltò dodicenni, due poltrone barbiere, cucina, sedie vendonsi. Via del Sale 19. 6841

RADIO acquisterei di occasione o nuova. Rivolgersi Pubblicità 6866 Popolo Friuli.

VENDESI pelliccia nera come nuova. Rivolgersi via Cavour n. 6. 6856

VENDESI carrozzino seminuovo. Pubblicità 6861 Popolo Friuli.

VENDO bella grande scrivania noce e 500 romanzi edizione lusso. Offerte Pubblicità 6851 Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO E LAVORO
L. 1 la parola, minimo L. 10

CERCASI autista residente Udine pratico gassogeno. Telefonare 19.47.

CERCASI ragazza apprendista ufficio. Massimo 17enne. Senza pretese. Rivolgersi Pubblicità 6874 Popolo Friuli.

FAMIGLIA quattro persone aquile cerca domestica. Rivolgersi via Gorto 7. Udine.

DOMANDE DI IMPIEGO E LAVORO
L. 0.50 la parola, minimo L. 5

DONNA tuttofare con marito offresi, cambio alloggio. Offerte Pubblicità 6865 Popolo Friuli.

SIGNORINA praticissima lavori ufficio paghe operai offresi. Da Diva, Gemona, 13. Telefono 12-91.

SMARRIMENTI
L. 1 la parola minimo L. 10

OCCHIALI smarriti via Marsala, Mancia competente a chi li riporterà Chiesa del Cristo.

PERCORSO via del Pozzo, Aquileia, giardino grande, piazza Chiavris perduto fusto circa 3 ettolitri. Mancia competente a chi potrà dare indicazioni in merito a Zola, piazza Chiavris 12.

SMARRITE tessere via Poscolle intestate a Floretti Luigi e Giovanni. Pregasi rinvenitore riportarle via del Freddo 18.

Nell'Opera chiese povere

Nella chiesa delle Zitelle per gli appartenenti alla Pia Opera delle Chiese Povere sarà celebrata il prossimo venerdì 15 corrente, alle ore 9, la Messa. Alle ore 16.30 seguirà l'ora solenne di adorazione.

Una scheggia di ferro in un ginocchio

Il boscaiolo Enzo Puzio di Vicenzo di 23 anni residente a Pagnacco era intento, giorni or sono, a spaccare dei grossi tronchi d'albero. Per tale lavoro si serviva di cunei d'acciaio sui quali batteva, dopo averli inseriti nel legno, con una pesante mazza. Un colpo di questa, però, vibrato male, staccava dal cuneo una slabbratura, che violentemente andava a conficcarsi in un ginocchio del lavoratore che, interrotta l'occupazione, doveva essere accompagnato al nostro Ospedale. Dopo l'estrazione della scheggia, è stato avviato in reparto e giudicato guaribile in 20 giorni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. del «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - USSERI DI BERGERY. Ore 14.

GARIBALDI - VERGINITA', con Lida Baarova. Ore 14.

PUCCINI - UN GRAN UOMO MIO MARITO. Ore 14.

IMPERO - DAGLI APPENNINI ALLE ANDE, con G. Barbetti. O. 14.

FEBBRAIO - RICCHEZZA SENZA DOMANI, con Doris Durrani e Claudio Gora. Ore 15.

FRIULI - L'AMORE E' FATTO COSI', con C. Darfeuil, P. Stoppa. Ore 17.30.

Annunci economici

COMMERCIALI
L. 1 la parola, minimo L. 10.

ACQUISTEREI piccola radio moderna con attacco fonografico. Telefonare 17-05. 6867

AGENZIA Filatelica Udinese: acquista francobolli antichi e commemorativi. Via Poscolle 55.

CALENDARI - murali - prenotazioni accettansi. Tipografia Del Bianco.

CEDO rivendita latte miglior offerente. Rivolgersi 6850 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI mobili ufficio buono stato. Rivolgersi viale Venezia 54.

CERCASI cane lupo cucciolo. Caffè Ponte. Dalle 13-14.

COMPERO tornio da falegname. Telefonare 10-37.

CONTATORI elettrici marca Svizzera, monofasi 125 volt, 42 periodi, 3 e 5 amper, nuovi disponibili assicurata. Offerte Pubblicità 6829 Popolo Friuli.

FILO ferro doppia zingatura 5 mm. nuovo, disponibili 12 quintali. Offerte Pubblicità 6829 Popolo Friuli.

MOBILI, paltò cuoio 48, due paltò dodicenni, due poltrone barbiere, cucina, sedie vendonsi. Via del Sale 19. 6841

RADIO acquisterei di occasione o nuova. Rivolgersi Pubblicità 6866 Popolo Friuli.

VENDESI pelliccia nera come nuova. Rivolgersi via Cavour n. 6. 6856

VENDESI carrozzino seminuovo. Pubblicità 6861 Popolo Friuli.

VENDO bella grande scrivania noce e 500 romanzi edizione lusso. Offerte Pubblicità 6851 Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO E LAVORO
L. 1 la parola, minimo L. 10

CERCASI autista residente Udine pratico gassogeno. Telefonare 19.47.

CERCASI ragazza apprendista ufficio. Massimo 17enne. Senza pretese. Rivolgersi Pubblicità 6874 Popolo Friuli.

FAMIGLIA quattro persone aquile cerca domestica. Rivolgersi via Gorto 7. Udine.

DOMANDE DI IMPIEGO E LAVORO
L. 0.50 la parola, minimo L. 5

DONNA tuttofare con marito offresi, cambio alloggio. Offerte Pubblicità 6865 Popolo Friuli.

SIGNORINA praticissima lavori ufficio paghe operai

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-30, Ufficio Pubblicità 2-50

Vibrante adunata giovanile

La rievocazione di Balilla

Con una giovanile manifestazione di entusiasmo patriottico e di fede, ieri nel pomeriggio, nella sede di via Asquini, la figura simbolica e l'immortalato gesto di riscossa del ragazzo genovese Giovan Battista Perasso sono stati degnamente rievocati.

Fra le maggiori autorità civili e militari, italiane e germaniche, intervenute alla significativa cerimonia, abbiamo notato il Comandante militare germanico della Piazza col rappresentante del Deutscher Berater i comandanti della Polizia tedesca, il Provveditore agli Studi, i rappresentanti del Prefetto, del Federale, del Questore, del Commissario prefettizio del Comune, della Commissaria del Fasci Femminili Repubblicani, le comandanti provinciale delle Ausiliarie, la Fiduciaria provinciale delle piccole e giovani italiane, rappresentanze d'Arma e sindacali. Queste le autorità che, dopo la visita alla Mostra d'arte disposta in un salone dell'Asilo «Marco Volpe» ove molto si sono compiaciute per le pregevoli opere ivi raccolte, hanno preso posto sul piccolo palcoscenico del teatrino ornato vistosamente di bandiere. L'ampia platea era gremita di organizzati dell'O.N.B., di familiari e di scolaresche cittadine con a capo i loro presidi e il corpo insegnanti.

Tutti i presenti, sotto l'appassionata direzione del maestro Garzo, hanno cantato inni patriottici con lodevole disinvoltura. Indi il presidente cap. De Barba, con limpida e toccante parola, ha esaltato il significato del gesto di Balilla, accostandolo al gesto virile di riscossa del popolo italiano tutto teso con l'anima e lo spirito delle antiche tradizioni a riconquistarsi l'onore e a cancellare per sempre l'onta subita. L'oratore ha quindi ricordato le gloriose gesta dei ragazzi di Bir el Gobi e dell'Africa Orientale che in quelle dolorose ed eroiche giornate hanno stupito il nemico stesso ed il mondo intero. Il cap. De Barba ha poi ricordato il recente discorso dell'Ambasciatore tedesco in Italia, ove una volta di più risalta viva e splendente la forza e la fierezza dei giovani delle due nazioni alleate.

Il discorso del presidente è stato accolto da prolungati ed entusiastici applausi e da acclamazioni al Duce.

Si è poi proceduto alla consegna dei premi ai vincitori della Mostra d'arte ed agli organizzati meritevoli di elogio per l'assiduità e per la passione dimostrata in seno all'Opera stessa, nonchè alla squadra vincitrice della gara di marcia e tiro.

Le autorità tutte hanno poi assistito ad una rappresentazione cinematografica intonata alla giornata rievocativa, veramente riuscita e contenutissima.

Svincolo degli assegni familiari a tutti i lavoratori richiamati

La sede dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale di Udine, comunica.

Con Decreto legislativo in data 20 settembre 1944 le disposizioni relative allo svincolo degli assegni familiari supplementari accantonati successivamente al 1. novembre 1942, in favore dei lavoratori dell'industria, commercio, credito ed assicurazione ecc. richiamati alle armi, sono state estese a tutti i lavoratori alle armi, qualunque sia l'attuale loro posizione militare, e cioè anche ai prigionieri, agli internati ed a quelli di cui si ignora la sorte.

In conseguenza di tale provvedimento, potranno essere liberamente corrisposti agli aventi diritto tutti gli importi accantonati per assegni familiari supplementari, purchè ne venga fatta richiesta secondo le modalità in appresso indicate. Inoltre, a decorrere dal 1. luglio 1944 ai militari, i quali beninteso si trovino già in corso di godimento degli assegni familiari, spettano gli assegni familiari nella misura aumentata, stabilita per i comuni lavoratori con decreto interministeriale 25 giugno 1944.

Allo scopo di mettere in grado gli interessati o i familiari di ottenere la liquidazione distintamente per ciascuna categoria, i documenti necessari per la concessione del medesimo beneficio, con avvertenza: a) che i lavoratori del commercio dovranno rivolgere la domanda all'Ente Mutualità Fascista, Settore Commercio; b) che i lavoratori che percepivano gli assegni familiari durante il richiamo alle armi, per il tramite delle Aziende sono tenuti a produrre la richiesta alla sede dell'I.N.F.P.S. presso la quale l'Azienda eseguiva le operazioni di conguaglio.

1) *Militari collocati in congedo od in licenza illimitata*, domanda in carta semplice e copia del foglio di congedo ovvero dichiarazione podestarile attestante che il militare smobilitato ha ottemperato al Bando di presentazione del Ministero della Guerra;

2) *Militari in servizio*, anche dopo l'8 settembre 1943: a) che percepiscono tuttora gli assegni familiari non avendo diritto al trattamento di famiglia da parte dell'Amministrazione Militare; b) che hanno percepito gli assegni familiari fino al mese di settembre 1943 e che dopo tale epoca, essendo stati ammessi al godimento del trattamento di famiglia non hanno più beneficiato degli assegni stessi.

Per entrambe tali categorie è sufficiente una domanda in carta semplice vistata dalle Autorità militari, oppure una domanda della persona delegata alla riscossione vistata dal Podestà.

3) *Militari morti o dichiarati dispersi con dichiarazione ufficiale di irreperibilità*: il diritto allo svincolo degli assegni accantonati può essere esercitato in ordine esclusivo dalla moglie, dai figli, ovvero nell'interesse di questi dalla persona che eventualmente esercita la patria potestà; in mancanza di moglie e figli saranno osservate le disposizioni del Codice Civile sulle successioni.

I documenti da produrre sono: domanda in carta semplice debitamente vistata dal Podestà ed atto di morte o copia della dichiarazione di irreperibilità ed eventualmente il documento necessario a comprovare il diritto del richiedente alla successione.

4) *Militari prigionieri, internati, militari dei quali dopo l'8 settembre si ignora la sorte, militari dei quali si ignora pure la sorte, ma che per essere rimasti nell'Italia occupata, in Russia, in Tunisia, sono stati, con apposito Decreto, assimilati ai prigionieri agli effetti della corresponsione degli assegni*: il diritto può essere esercitato dalle medesime persone indicate al n. 3, mediante presentazione di domanda in carta semplice vistata dal Podestà.

5) *Militari già internati e passati in servizio delle Forze Armate italiane o germaniche*: lo svincolo degli assegni familiari accantonati fino alla data del passaggio sarà effettuato mediante richiesta da avanzare secondo le modalità di cui al n. 2. Agli aventi diritto, che percepiscono direttamente da questa sede gli assegni familiari, saranno liquidati gli assegni nella misura aumentata con il primo trimestre del corrente anno, mentre subito riceveranno il conguaglio degli importi spettanti per differenza di assegni del periodo luglio-dicembre c.a.

Le aziende che corrispondono direttamente gli assegni ai propri dipendenti richiamati alle armi, riceveranno apposite istruzioni in merito alla applicazione del decreto in data 20 settembre 1944.

Invito agli artigiani fresatori e tornitori

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica:

Gli artigiani tornitori, fresatori e loro dipendenti, chiamati in servizio obbligatorio del lavoro, sono invitati a presentarsi immediatamente in Segreteria, per importanti comunicazioni relative agli esoneri.

Tessera del lavoro

I visti per i viaggiatori

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, in esecuzione agli accordi intercorsi con l'Ufficio del lavoro circa le scritturazioni della tessera del lavoro riservate alle Organizzazioni sindacali, comunica che i viaggiatori, rappresentanti e piazzisti regolarmente iscritti al Sindacato di categoria, i quali siano nella pratica impossibilità di far apporre le registrazioni dai rispettivi datori di lavoro perchè residenti fuori provincia, potranno presentarsi presso l'Unione stessa — via Vittorio Veneto 11 — dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18, la quale provvederà alle scritturazioni di cui alle colonne 5, 7, 8 della tessera stessa e contemporaneamente apporrà il timbro dell'Organizzazione.

Si precisa che i rappresentanti — senza esercizio in proprio e per questo rappresentati da questa Unione — dovranno esibire apposito certificato d'iscrizione presso il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa.

Bollette telefoniche

In questi giorni la Telve ha inviato ai suoi utenti la bolletta suppletiva già preannunciata in occasione dell'invio della bolletta del IV trimestre (1. ottobre). La bolletta suppletiva — come è noto — contiene la differenza dell'importo dovuto alla Telve per l'aumento di legge del canone d'abbonamento e riguarda il periodo 1. ottobre (inizio dell'aumento)-31 dicembre. Il pagamento della bolletta suppletiva si può effettuare — come per le regolari bollette trimestrali — presso le Banche cittadine, fino al 15 dicembre, e poi alla cassa della Telve in via Savorgnana 9.

La Novena di Natale a S. Giacomo

Venerdì 15 nella parrocchiale di San Giacomo avrà inizio alle ore 16.30 la Novena del Natale che in detta Chiesa ha carattere di particolare solennità. Ogni sera presterà servizio la cantoria di S. Cecilia del Duomo, diretta dal m.o di cappella prof. sac. Giovanni Pigani.

Nell'Opera chiese povere

Nella chiesa delle Zitelle per gli appartenenti alla Pia Opera delle Chiese Povere sarà celebrata il prossimo venerdì 15 corrente, alle ore 9 la Messa. Alle ore 16.30 seguirà l'ora solenne di adorazione.

La Voce di Furlania

Esce oggi in città e provincia *La Voce di Furlania*, il dinamico quindicinale illustrato di letteratura arte e folclore della Difesa Territoriale, diretto da Ermes Cavassori.

Ne diamo l'articolo di fondo, *La nostra romanità*:

Quanto più Roma — la divina città dei sogni e delle aspirazioni di ogni popolo — è stata martoriata nelle membra dalle bombe nemiche, e oggi profanata nello spirito dalla ingorda di patriottardi invigliacchiti, altrettanto la nostra anima ha vibrato e vibrà di dolore indicibile, nel che, cresciuti, in una fra le regioni meglio segnate della Penisola, riscontriamo orme di romanità su ogni pietra della piccola Patria.

E diciamo del Friuli con l'anima stessa con cui — ospiti di Roma — tendevamo alla nostra terra il desiderio, col cuore stesso con che, tornando dai lunghi cammini, parliamo e parliamo, la sera, ai fanciulli avidi di storia, che per noi non è altro che la storia di Roma.

Aquileia, Cividale, Zuglio, Osoppo, Gemona, Tricesimo, Concordia, Cividino e parlano dell'Urbe santissima attraverso tutti i secoli: chè lingua e civiltà latine, accettate fin dal secondo secolo avanti Cristo, impressero alla nostra gente quei caratteri distinti che mai furono cancellati, e si tramandarono con segno profondo, nelle vite che sorgevano.

Caratteri fisici e spirituali, corpi atletici temprati, intelletti massicci, amore del lavoro e dell'economia, equilibrio tra ragione e sentimento. E «realtà» nella vita, senza lasciarsi andare ad esagerazioni, senza perdersi in frasche — ingegni penetranti onesti senza sottintesi, «l'omnis utilis», fatto più per la scienza che per l'arte, e nell'ambito dell'arte più per le espressioni intime e personali che per quelle degli altri.

Non furono questi i «tipi» della gente romana, quali a noi giunsero perfetti nelle opere dell'intelligenza latina?

E caduto l'Impero di Roma — che aveva reso Aquileia «seconda Roma» — e capitale della «Decima regione» — il Patriarcato aquileiese, ecclesiastico e politico, mantenne alta terra una gagliarda unità storica, facendosi portabandiera di tutto il Friuli, e originando la «Patria del Friuli»; con principe, parlamento, costituzioni sue, ripetenti le stimmate dell'antico regime latino.

E se nel Medioevo il Friuli ebbe una storia a sè, una lingua e una letteratura sua, e con esse una sua intima vita, queste furono sempre romane; e l'anima friulana, oppressa da stranieri di ogni parte, seppe così mantenersi fede e alle proprie fiaccole di luce vivissima da cui trarre nuova forza spirituale.

Tenacia dell'anima nostra:

Cheste tiere cà jè nestre.
dome nò cà sin parons;
fivilin 'ne lenghe nestre:
son di Rome i nestris vonsi

Eterna saldissima inconfondibile romanità di Furlania.

* * *

Il sommario presenta:

C.: La nostra romanità; F. Tosolini: Il naufragio della motocisterna; T. Latele: Il segno; A. Tamburo: Il cui di Bedeche; Pipi: Silvio Maria Bulaticchi; G. Marra: Il Gigante del Canin; D. Modotto: Udine nel 2000; E la Difesa passa...; F. Matteotti: «Battaglione fantasma»; T. Riep: Gnot di primavere; D. Menichini: O perduto i comprendini; A. Baschirotto: Penna nera della «Julia»: la pagina musicale; D. Modotto: Donna Bella (continuazione e fine); Lettere aperte; Tito Il vecchio: Il furbo; Per gli sportivi; Grafologia; Varietà; Servizio del lavoro.

Le foto e disegni sono di: Bulatti, Candia, Pipi, Rohr, Cuttini, De Biasio, D.T. e Arch. «La Voce di Furlania» è Sì, caro, tornerà...», risponderà una giovane donna. E volterà il capo perchè le lacrime non turbino l'innocente gioia del bimbo....

* * *

Santa Lucia è giunta! E quanta ansia fino da ieri!

Proprio ieri sera i bambini, che mamme e babbi desideravano si addormentassero più presto delle altre sere, non arrivano sonno. Attenuata la luce, nella penombra le palpebre si dischiudevano di nuovo e gli occhi luccicavano più che mai.

Era stato detto ai cari piccini che durante la notte Santa Lucia sarebbe scesa dalle stelle...

Certo, quest'anno c'è la guerra e Santa Lucia non può trovare le tante belle cose che vorrebbe; ma pure ella farà miracoli e ci saranno il ciccattolino, il bel libro a colori con Biancaneve e i sette nani, le caramelle variopinte, o il fantoccetto, o la bambolina....

Notte di mistero, per i piccini, che trovavano strano il contegno della mamma e del papà. Ma perchè sorridevano, parlandosi sottovoce, facendosi dei segni? E quel rimestio di piatti in cucina, quel movimento insolito, quel camminare sulla punta dei piedi, quel sssh... ogni tanto...

Oh, che voglia di saltar giù dal letto e scalzi pian pianino, fare una corsa alla porta della cucina, per vedere che cosa stavano facendo là, il babbo e la mamma... Ah, no, pata capitare Santa Lucia con la gerla, e allora avrebbe punito il curioso o la disubbidiente con l'andarsene senza lasciare i doni per i buoni o per gli obbedienti. Finchè il sonno degli innocenti, sorvolando con ali di velluto rosa i lettini, abbassava le palpebre ribelli sugli occhi brillanti di curiosità. Ed ecco, intessersi nell'aurea trama dei sogni della beata infanzia, il favoloso mondo delle fate; delle Sante Lucie donatrici di bambole, di giocattoli, di dolci.

Intanto, dopo essersi accertati che, finalmente i bimbi dormivano, mamma e babbo, pian piano, nella penombra della stanzetta, a disporre accanto ai lettini, i doni di Santa Lucia messi con arte, con cura, da farli apparire più belli, più appariscenti, più ricchi della realtà, atti a dare l'illusione che per i piccini è una realtà più bella della vera. Sonno agitato da visioni di bellezza, e più breve: mattinata di gioie, di sorrisi, dei piccoli ed anche dei grandi. Perchè non è forse una gran gioia, quella di far lieto, di farlo sorridere un bimbo proprio?

Comunicato arcivescovile

Il suono delle campane per la novena del S. Natale

Per interessamento di S. E. Mons. Arcivescovo, l'Autorità Germanica permette che per la novena del Santo Natale si possa dare alle ore 16 un segnale di campane come avviso della S. Funzione, e nel giorno del Santo Natale le campane si suonino come di consueto. In seguito si riprenderà l'orario stabilito dall'ordinanza del suono limitato.

Santa Lucia è giunta stanotte

Tanto attesa, è venuta finalmente, Santa Lucia! E' tornata stanotte scivolando leggera, invisibile dal cielo nuvoloso, giù, fino ai tetti delle case; è entrata come una magica, soffermandosi accanto ai lettini dei bimbi che forse la vedevano in sogno azzurra e scintillante.

Santa Lucia ci porta oggi il raggio della bontà nel grigiore della vita piena di sciagure; ci porta un po' di letizia perchè il sorriso del bimbo lieto è cagione di giocondità anche per i grandi.

Chi ha la ventura di essere accanto al focolare, vive oggi una giornata di serenità e richiama nel pensiero i tempi lontani, quand'egli, piccino, attendeva la Santa gentile e generosa.

Chi è lontano, a compiere il proprio dovere di buon soldato della Patria, con l'arme o con l'attrezzo, si sente oggi più fiero e più contento perchè egli difende con coraggio e volontà, la felicità del suo bimbo, del suo nipotino, del fratellino, della sorellina. Tutti, vicini o lontani per le aspre vicende della vita, sentono oggi più caro e dolce il palpito della intimità familiare e pensano al sorriso dei piccini estatici dinanzi ai doni venuti dal cielo. E' un sentimento di bontà che prende gli animi, di quella bontà che tanto occorre.

* * *

La dolcezza di queste ore liete è negata solo a coloro che hanno dimenticato gli affetti familiari, che irridono alla vita, che calpestano la grande famiglia della Patria e frantumano con la bestialità del delitto la pace delle oasi oneste e laboriose. Il bimbo chiederà del fratello maggiore o dello zietto che pure una volta era buono e si trastullava con lui facendogli ammirare una bella penna nera sul cappello alpino; domanderà del cugino, o, con la tristezza negli occhi, chiamerà il papà perchè partecipi alla sua gioia e con lui ringrazi Santa Lucia. «Non c'è», risponderà con amarezza qualcuno. E non potrà spiegare al bimbo che l'assente ha dimenticato casa e famiglia, per vivere come i lupi selvaggi, senza bandiera e senza onore, o, peggio, servendo una bandiera che non è sua, ma tinta di rosso come il sangue delle sue vittime spesso immolate accanto al santo e sacro focolare mentre forse di sopra, in altro bimbo dormiva. «Ma ritornerà, non è vero?» — chiederà la voce d'argento con un tremito nella testina dai riccioli biondi. —

Donne d'Italia,

siate degne dei nostri uomini migliori, di quelli che all'Italia donarono tutto e di quelli che oggi sono pronti a tutto dare e a tutto osare per la sua salvezza.

Negli uffici, nei magazzini, nelle sale rancio potrete sostituire un militare dandogli la possibilità di puntare il moschetto fronte al nemico. Nei posti di ristoro e nelle infermerie potrete portare conforto e fraterna assistenza ai Combattenti.

La Patria sofferente ha bisogno di voi accorrete al Suo appello nei Servizi Ausiliari.

L'opera dei fuori legge

Brutale delitto a Castions di Zoppola

A Castions, nel comune di Zoppola, un efferato e cinico delitto è stato compiuto da quattro sconosciuti armati appartenenti ad una banda di fuori legge. Questi, a tarda sera, si portavano in un'abitazione di quella località e da essa prelevavano Isaia Cantarutti fu Angelo, di 57 anni, trascinandolo fuori ed incamminandosi verso l'uscita del paese. Ma, allontanatisi di appena qualche centinaio di metri dalla casa, uno dei quattro, estratta una pistola, faceva partire un colpo che raggiungeva in parti vitali il Cantarutti uccidendolo all'istante. Quindi gli assassini si allontanavano velocemente. Non si conoscono le cause che li hanno indotti a compiere il vile delitto.

Il ricevitore daziario di Tarcento assalito in pieno giorno

Il ricevitore del dazio Riccardo Larese fu Luigi, di 62 anni, transitava, l'altro ieri verso le 16, montato sulla sua bicicletta, per il borgo Aprato in Tarcento, allorchè due sconosciuti, che dall'apparenza potevano avere 24 anni, vestiti in abito civile, gli si paravano dinanzi costringendolo a sostare. Mentre uno gli rapinava la bicicletta, tentando con essa di allontanarsi, l'altro, rivoltella in mano, gli esplodeva contro due colpi che, fortunatamente non raggiungevano il bersaglio. Ne conseguiva immediatamente una violenta colluttazione, tra il Larese e lo sparatore. Quest'ultimo visto ad un certo momento qualcuno avvicinarsi e sentendosi perduto, vibrava sul capo dell'avversario alcuni colpi con il calcio dell'arma.

Il Larese cadeva tramortito al suolo, mentre il malvivente si allontanava. Il ferito veniva più tardi accolto all'Ospedale civile ove sarà costretto per una quindicina di giorni.

Duecentomila lire di roba razziate a Valvasone

Qualche giorno fa un gruppo di individui armati si presentava nell'abitazione di Donato Fioretti di Michele, a Valvasone. I banditi, con la costante minaccia delle armi, compivano una vera e propria razzia di ogni cosa capitava loro sotto mano riuscendo così a depredare il Fioretti di tanta roba da farne salire il valore a ben duecentomila lire.

Altre vittime di azioni aeree

Durante le recenti incursioni aeree anglo-americani hanno gettato alcune bombe e compiuto mitragliamenti in zone periferiche del capoluogo. Due caccia si sono accaniti contro un autocarro civile mitragliandolo e uccidendo un civile e ferendone altri.

In seguito ad azione aerea nemica in una zona della nostra provincia, le seguenti persone riportavano più o meno gravi ferite agli occhi prodotte da minutissime schegge metalliche; per tutte i nostri sanitari hanno pronosticato la guarigione dai 20 ai 30 giorni. Ecco i nomi: Paola Cantoni di Valentino, di 26 anni; Fiorina Contin di Egidio, di 5 anni; Elena Martin di Attilio, di 7 anni; Maria Pia Martin di Attilio, di 5 anni.

Il cadavere d'uno sconosciuto trovato presso Fontanafredda

Giovedì scorso, poco dopo il tocco, alcuni boscaioli transitando per la località Foreste di Fontanafredda, con raccapriccio rinvenivano, seminascosto fra l'erba il cadavere di un uomo in stato di già avanzata decomposizione. Prontamente essi davano comunicazione della macabra scoperta ai più vicino posto di polizia e alcuni funzionari accorrevano sul luogo. Nessun documento è stato rinvenuto nelle tasche del consunto vestito che potesse offrire le generalità della vittima. Un proiettile d'arma da fuoco penetrato nella regione mascellare ed uscito alla regione parietale destra ha determinato il suo istantaneo decesso.

Giovane scomparso da casa

Il 24 del mese scorso, si allontanava da casa, senza più farvi ritorno, il giovane Luciano Zoratti di Giovanni, abitante in via di Mezzo 122. Di robusta costituzione, statura media, capelli biondi, occhi chiari, il giovane porta una cicatrice alla sopraciglia sinistra ed indossava una giacca color chiaro con pantaloni scuri alla cavallerizza e stivaloni neri rigidi, cappello e cappotto marrone. Egli si è allontanato da casa con una bicicletta tipo sportivo in mediocri condizioni d'uso.

Il padre, signor Giovanni Zoratti, proprietario di un chiosco di frutta, bibite e dolci in Giardino Grande, ricompenserà con dieci mila lire chi sarà in grado di fornirgli precise indicazioni sul conto del proprio figliolo.

Annonaria

Formaggio da tavola per il capoluogo

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi si effettua una distribuzione di formaggio fuso in ragione di gr. 100 pro capite. Il tagliando valido per il prelievo è il n. 229 della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione.

Distribuzione di frattaglie bovine

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi e domani presso le seguenti macellerie: Lucia Tosolini — Carlo Iannis — Carmelo Zanzaro e Antonio Vida, saranno poste in vendita frattaglie bovine nella grammatura indicata nei cartelli esposti nelle dette macellerie. Il prelievo da parte dei consumatori prenotati nelle macellerie sopraindicate si effettuerà con la cedola di prenotazione VII della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione.

Nel pomeriggio di domani, non oltre le ore 17, i macellai comunicheranno al Co. Pro. Ma. il quantitativo di frattaglie residuato. Coloro che non ottempereranno alla presente disposizione, saranno esclusi dalle prossime distribuzioni.

I tagliandi dovranno essere versati sugli appositi moduli nella mattinata del giorno 15 corrente.

Nuovi prezzi dei grassi suini carnosi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i nuovi prezzi dei grassi suini carnosi: Co. Pro. Ma. a dettagliante, al q.le L. 2850 al consumo, al kg. L. 35.80.

BENEFICENZA

a mezzo de "Il Popolo del Friuli"

Al Rifugio Bearzi — Per onorare la memoria di Aldo Bignolini: Personale e Imprese Carceri Giudiziarie camerati e colleghi del padre, L. 271; Per onorare la memoria di Wanda Genero: Gerardo Tralle e Guido Rossi, L. 100. Per onorare la memoria di Angiolina Pagura: Edita Zagolin Puppini, L. 50.

Alla Casa Ozanam — Per onorare la memoria di Luciano di Caporiacco: Renza Berti da Piacenza, L. 100.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per intestare un lettino al nome di Aldo Bignolini: Personale e Imprese Carceri Giudiziarie camerati e colleghi del padre, L. 272.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Aldo Bignolini: Personale e Imprese Carceri Giudiziarie camerati e colleghi del padre, L. 271.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Giuseppe Cavarzerani da Caneva di Sacile: famiglia avv. Secondo Zanuttini, L. 50.

Per i poveri dei Padri Cappuccini. — Per onorare la memoria di Pietro Cotterli: Carlo Biasotti, L. 50.

Altre offerte

All'Associazione famiglie Caduti in guerra. — Romolo Tonini, L. 300 quale oblazione.

Alla S. Vincenzo dei Paoli della Parrocchia di San Giacomo — Per onorare la memoria di Angiolina Norbidio Pagura: famiglia Antonio Sartoretti, L. 50. Per onorare la memoria di Virginia Casarsa, Alice Calvi Nigris, L. 100.

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli — Per onorare la memoria di Anita Modolo: le famiglie Piero Buffon e Attilio Tabacchi, L. 100.

Alla Parrocchia di S. Giorgio. — Per onorare la memoria di Annita Modolo, il cognato Guglielmo Di Santolo-Venuti, L. 500.

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Quirino — Per onorare la memoria di Pietro Cotterli: Massimiliano Martini L. 50 — Per onorare la memoria di Giuseppe Contardo: un gruppo di amici L. 500.

Per onorare la memoria di Michele Del Negro

Nel primo anniversario della morte del compianto ed indimenticabile Michele Del Negro: la sorella ed i fratelli hanno versato per i poveri della Parrocchia della B. V. del Carmine, L. 500.

ARTE E TEATRI

Spettacoli della "Poeli" organizzati dall'"Adria" per i lavoratori friulani

Continuando nel suo vasto programma di ricreazione a favore dei lavoratori friulani, l'Unterehmen «Poeli», valendosi dell'organizzazione del locale Comando «Adria», ha offerto ieri al Teatro Puccini due nuovi attraenti spettacoli d'arte varia e prestidigitazione, ai quali erano invitati nel pomeriggio i bimbi dei lavoratori, in serata i lavoratori e le loro famiglie.

In cameratesca unione erano presenti i dirigenti germanici ed italiani, il Bauleiter, ufficiali e sottufficiali del Comando «Adria», insieme con i lavoratori che — deposti gli arnesi del lavoro quotidiano — hanno trascorso due ore di lieto e sano divertimento.

L'orchestra Prenna e l'illusionista Jaserth hanno gareggiato nell'accaparrarsi il maggior numero di applausi ed ambedue sono stati particolarmente soddisfatti, data la bravura di cui hanno dato prova e l'entusiasmo di cui erano animati.

Le due rappresentazioni, simili una all'altra nel loro complesso, si sono iniziate con la gaia e frizzante orchestra Prenna che ha dato il via coll'originale vagabondaggio musicale. E seguito poi sulla scena il noto illusionista Jaserth che con le sue gale battute, ma soprattutto con le sue elettrizzanti e vertiginose manipolazioni, ha saputo destare l'attenzione dello speciale pubblico che affollava tutti i posti del teatro.

La terza parte è chiusa di nuovo dall'orchestra Prenna, offrendo agli ascoltatori altre eleganti, fantasie musicali e riportandoli alla fine attraverso le vie magiche dell'arte nella melodiosa città partenopea.

Calorose ovazioni finali hanno significato il pieno gradimento dell'eccezionale pubblico che è stato ben lieto di sollevare il proprio spirito dopo l'alacre lavoro nelle opere difensive della nostra terra friulana.

Sappiamo che ben presto il Comando «Adria», per incarico della «Focil s.», offrirà altre rappresentazioni ai lavoratori del settore di Udine.

Alla "Permanente d'arte"

Come abbiamo già rilevato, la Mostra permanente degli artisti friulani incontra il più vivo successo. Diamo l'elenco completo delle vendite succedutesi per ordine cronologico in questi giorni:

«Zinnie» di Josannes Pellis — «Sera dal cavalcavia» di Bepi Lluss — «Primavera» id. — «Rustico a Muris» di Mario Bernardinis — «Dalie» di Emilio Caucigli — «Naturamorta» di Fred Pittino — «Naturamorta» di Tiziano Turrin.

L'afflusso dei visitatori continua alla galleria d'arte di via Poscolle 8 con ritmo sempre crescente.

Una scheggia di ferro in un ginocchio

Il boscaiolo Enzo Puzio di Vincenzo di 23 anni residente a Pagnacco era intento, giorni or sono, a spaccare dei grossi tronchi d'albero. Per tale lavoro si serviva di cunei d'acciaio sui quali batteva, dopo averli inseriti nel legno, con una pesante mazza. Un colpo di questa, però, vibrato male, staccava dal cuneo una slabbratura, che violentemente andava a conficcarsi in un ginocchio del lavoratore che, interrotta l'occupazione, doveva essere accompagnato al nostro Ospedale. Dopo l'estrazione della scheggia, è stato avviato in reparto e giudicato guaribile in 20 giorni.

Alla nostra Questura è stato ieri denunciato il furto di una macchina da scrivere appartenente a Eugenio Driussi. La sparizione è avvenuta nell'ufficina di riparazioni per macchine da scrivere sita in piazza del Duomo, di cui è titolare il signor Enos Ortolani.

La voce dei lettori

Ancora in tema ortofrutticolo

Alla lettera di un consumatore pubblicata domenica scorso circa il rifornimento delle frutta alla popolazione della città, risponde ora un commerciante all'ingrosso anche a nome dei suoi colleghi. Per dovere di cronaca pubblichiamo nota anche questa lettera provocata appunto dalle osservazioni del consumatore.

Caro «Popolo»,

Da qualche tempo sembra che il problema della frutta, sia posto all'ordine del giorno cittadino e, poichè l'ordine del giorno cittadino è, poichè qualcuno bisogna faccia da sfiatatoio, ecco trovato nel grossista ortofrutticolo il capro espiatorio su cui scagliare ogni strale.

Nel «Popolo del Friuli» del 10 u. s. si enumerano i... satti peccati capitali in cui sarebbe caduta questa categoria di commercianti ed ai quali sia lecito contraddire premettendo come l'anonimo articolista sia stato troppo *bene ma unilateralmente* informato taichè le cose non sono state presentate come realmente sono con grave pregiudizio così di quel giusto orientamento dell'opinione pubblica al quale ogni giornale serio ed obiettivo deve mirare.

1) Il problema degli approvvigionamenti alimentari in generale è quest'ogni difficile come non mai e le frutta che non sono considerate tra i generi di prima ed assoluta necessità arrivano sul mercato (data la deficenza di trasporti) nella misura del 10 per cento del fabbisogno.

Poichè i mezzi sono più che limitati ed ognuno deve provvedere con le proprie forze si è creato sulla piazza un gruppo di 15 raccoglitori (mai come in questo caso l'unione fa la forza!) affiancati da otto commercianti autonomi i quali con spirito d'iniziativa personale, superando difficoltà d'ogni genere, cercano con tutti i modi di tener vivo il mercato ortofrutticolo di Udine che nei tempi normali s'era creata una tradizione di capacità, di intraprendenza e di onestà che le avevano elevato tra i primissimi mercati delle Tre Venezie, pur conservando il suo aspetto primcia.e. Ed è infatti perchè viviamo in provincia che qui non è il caso di ricorrere a certi paroloni che stanno bene sui tetti d'economia politica ma che adoperati su un giornale cadono nel ridicolo. Ognuno tra noi fa quello che può: uno per tutti e tutti per uno; altro che «trust», che «dumping»!!

E magari fosse possibile la concorrenza! Ciò significherebbe che merce ce n'è in abbondanza e che tra domanda ed offerta non vi sarebbe quel grave squilibrio contro cui dobbiamo quotidianamente combattere.

2) Gli Organi Superiori hanno ritenuto la Provincia di Udine *autosufficiente* nel campo ortofrutticolo e nessuna assegnazione è stata fatta nè per il capoluogo, nè per i comuni della provincia, ragion per cui non possono venir assegnati a questo scopo neanche gli automezzi per il relativo trasporto. Si aggiunga che per i commercianti di frutta non esiste il provvido funzionamento della Cassa Rischi e Conguagli di modo che i viaggi sono tanti fatti sempre a rischio dei grossisti, taluno dei quali ha subito danni non lievi in seguito ad offese aeree. E di questi rischi non si tien certo conto nella delimitazione dei prezzi che venne fatta dall'autorità preposta in base ai prezzi d'origine maggiorati delle pure spese di trasporto.

3) Tutto quello che era possibile fare è stato fatto sicchè al Mercato ingrosso è affluita molta merce — in quantità non certo destinata ad Udine, ne merce tutt'altro che scadente, trattandosi di prodotti dell'Alto Ateisino, rinomato per la sua produzione di mele e pere. Ed appena arrivata la frutta è stata tosto distribuita, ivi compreso quel genere di pere invernali che doveva esser ancora conservato per la maturazione. Non è certo colpa dei grossisti se la merce non è arrivata al consumatore od è arrivata solo in parte. Del resto — bontà sua — il «protestante» ricordando la bellezza della frutta venduta la precedente stagione ammette che la volontà e l'iniziativa dei grossisti non hanno mai difettato!

4) Nelle critiche che si fanno con tanta facilità molti dimenticano l'opera che attraversiamo e non pensano che molte fonti di rifornimento sono venute a mancare talune completamente (Italia meridionale e centrale) qualche altra parzialmente (Collio, Istria, ecc.). Comunque nel breve periodo di quaranta giorni circa è stato possibile raccogliere 13 mila quintali di castagne, superando ogni previsione e difficoltà di raccolta (trattandosi di zone pericolose), quantitativo regolarmente distribuito in città e provincia. Non sappiamo dove si trovino in Friuli quei «marroni» speciali cui si allude nella nota della «Voce dei lettori». Quei due o trecento quintali di marroni che dà la nostra Provincia sono stati raccolti e posti in distribuzione assieme alle altre qualità di castagne, senza cernita alcuna. L'uva da tavola che negli anni decorsi veniva importata per la più parte dalle Puglie, dalle Marche e dall'Abbruzzo quest'anno è mancata e ci si è dovuti accontentare della produzione regionale assai scarsa nella quantità e nella qualità.

5) Non, essendoci — ripetiamo — alcuna assegnazione ortofrutticola per Udine e incontrando sempre maggiori difficoltà anche i grossisti si trovano imbarazzati dinanzi alle forti richieste per i fabbisogni della popolazione civile e delle Forze Armate. Se la gente potesse passare per frutta allora si sarebbe possibile accontentare tutti. Ad ogni modo circa ottocento quintali di mele sono attualmente a disposizione dell'alimentazione cui spetta il compito di distribuire come essa meglio crede, con tessere, con buoni o senza. In proposito ci consta che proprio in questi giorni tutto questo quantitativo sarà immesso al consumo.

6) Non spetta ai commercianti, siano essi grossisti o no, entrare nel merito della forma adottata per la migliore distribuzione. Naturalmente è logico che dato il quantitativo limitato di frutta portata sul mercato gli organi preposti non possano accontentare tutti. Ad ogni modo circa ottocento quintali di mele sono attualmente a disposizione dell'alimentazione cui spetta il compito di distribuire come essa meglio crede, con tessere, con buoni o senza. In proposito ci consta che proprio in questi giorni tutto questo quantitativo sarà immesso al consumo.

7) Chiamando «peccatucci» quelle inevitabili parzialità che si verificano nel commercio al minuto il «protestante» della «Voce» allude a peccati ben più grossi ed accenna al difetto che sarebbe nel «mangio». Se con questa allusione egli volesse rivolgersi ancora ai grossisti il nostro censore si sbaglia di grosso e meriterebbe davvero... il manico sulla testa che lo richiamasse alla realtà.

Del resto, si rivolga pure alle competenti autorità: gli saremo ben grati perchè non ci sentiremo più soli nell'esporre le nostre richieste e le nostre lamentele, che ci fanno perder del tempo prezioso tanto e quanto le critiche infondate che ci vengono mosse più o meno in buona fede.

«Et de hoc satis»....

(Segue in firma).

L'infortunio di un meccanico

Il meccanico Emilio Michalovich di Emilio, residente a Fiume Veneto, è stato accolto l'altro giorno all'Ospedale civile di Udine per una ferita congiuntiva cerebrale alla retina dell'occhio sinistro. L'operaio, mentre con vigorosi colpi forgiava, sull'incudine, un ferro,